L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 57 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 8 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

Pause e previsioni

La già preannunciata e temuta « grande offensiva di primavera » è visibilmente in atto. Sul terreno diplomatico. Si sa che la diplomazia apre la strada... Se il paragone non fosse stridulo e persino sconveniente diremmo che gli strumenti bellici tacciono in ascolto del motivo dominante che viene scandito dall'alta direzione politica della guerra. Sui fronti si è fatta una specie di stasi. Sembra che le forze contendenti si sorveglino e si risparmino in attesi di momenti decisivi. Si concentrano i mezzi. Intanto è da notare che la situazione bellica in Africa Settentrionale rivela la consistenza del nostro fronte libico. Il tempo non sarà trascorso invano e le posizioni della nostra colonia d'oltre mare si intuiscono sempre più salde. La stampa neutrale lo constata obbiettivamente. In Africa Orientale la resistenza italiana è categorica su certe basi, che si possono considerare introduttive e capitali. Nel Mediterraneo non si registrano movimenti di vasto raggio. E i Bollettini del fronte greco dichiarano « nulla di importante da segnalare ». La relativa calma, anche aerea, che avvolge l'Europa settentrionale, non induce certamente a visioni idilliache. Anzi! Più il silenzio appare profondo, più le ipotesi e le previsioni sono agitate e catastrofiche. La calma è preludio infallibile dell'immancabile bufera.

Il polo magnetico della tensione bellica è intanto rivolto all'Oriente Mediterraneo. Nei Balcani si sta giocando una grande premessa. Gli epicentri dell'azione ormai iniziata e presto incalzante sono noti. Ma osserviamo tre punti capitali della sensibile situazione. Si chiamano: Grecia, Turchia, Jugoslavia.

E' chiaro. La capitale immediatamente sensibile all'avvento germanico in Bulgaria si chiama: Atene. Nessun dato autorizza anticipazioni (e tanto meno amplificazioni) che le fonti autorevoli e interessate italo-germaniche escludono fino a questo momento. Ma un semplice sguardo alla carta geografica dice molto efficacemente che cosa significhi la presenza delle truppe germaniche in Bulgaria. La situazione interna della Grecia risulta penosa secondo voci neutre. Questo piccolo popolo ha compiuto uno sforzo estenuante: le sue possibilità fisiche, alimentari, forse morali devono essere a un limite problematico. I sacrifici sono stati crudeli. Il viaggio di Eden alla capitale ellenica ha un significato di indagine, oltre che di sostegno. Osservatori esteri pretendono di conoscere il tema delle conversazioni anglogreche. Eden avrebbe fatto queste proposte: O sbarcare le truppe inglesi in Grecia o trasferire il grosso dell'esercito ellenico in Oriente a rinforzo delle truppe anglo-imperiali colà concentrate o in corso di concentramento.

Proposte, tutte e due, che sembrano ipotetiche. La Grecia tra l'altro è ancora gelosa di un suo margine di autonomia e di decisione in vista dei possibili eventi prossimi. E questa relativa libertà d'azione non consentirebbe una «fusione» delle sue forze con quelle britanniche. I giorni imminenti potranno dire molte cose che intanto nessuno è in grado di prospettare.

La Turchia ha la parola più cocente della cronaca politica del giorno. Dai dispacci della notte si apprende che il Consiglio dei Ministri di Ankara ha approvato la risposta al Messaggio di Hitler e il documento è stato inoltrato per via aerea alla volta di Berlino. Che cosa si è deciso nella città di Ataturk? Ma prima bisognerebbe conoscere che cosa si è richiesto! Un giornale americano annota: « I numerosi Consigli che si tengono in quella capitale dimostrano chiaramente che vi si stanno prendendo decisioni importanti. Se la Turchia resterà ferma nei suoi confini lo scopo della diplomazia tedesca sarà raggiunto ».

« Se la Turchia resterà ferma nei suoi confini ». La frase è abbastanza esplicita, anzi trasparente. Se si mette in connessione con un altro foglio neutro il quale dichiara: « la prima fase degli avvenimenti balcanici è terminata ed occorre attendere almeno una diecina di giorni prima che l'azione diplomatica e militare precipiti verso una seconda fase ». Si può concludere che alla Turchia si sono date tali indicazioni, circa i suoi interessi dominanti, da presupporre una posizione di non intervento di fronte a possibili prossimi avvenimenti. La politica turca è stata definita in questi ultimi giorni dalle fonti ufficiali di Ankara: « vigilare e garantirsi circa la sicurezza dei propri interessi vitali ». Questi interessi escono dal confine fisico del territorio? Ecco l'unico interrogativo circa la situazione balcanica.

Abbiamo nominato la Jugoslavia. Dopo la adesione bulgara al Tripartito si può dire che la Jugoslavia occupi una linea strategica arretrata rispetto al teatro più sensibile degli eventi. Ma Belgrado è la capitale di un grande paese slavo. E ciò ha il suo valore rispetto all'estremo oriente europeo... Uno straordinario Consiglio dei Ministri è stato presieduto dal Principe Paolo. Vi hanno partecipato anche i membri del Consiglio di Reggenza e il Capo di Stato Maggiore. Le voci di mobilitazione sono smentite. Ciò che appare sempre più chiaro è la volontà di perseguire — com'è logico — una politica di neutralità, cioè di pace: di protezione del diritto alla propria vita di popolo indipendente. L'invito ai sudditi inglesi di lasciare la Jugoslavia circola per i fogli europei.

L'Oriente mediterraneo è il polo attualmente in luce nel crepuscolo del conflitto. Ma vi è anche un Occidente... Intanto che il silenzio involge questo settore, una gran voce si leva e proclama da Roma, oggi: « Partecipiamo intimamente alle vostre speranze, alla sicurezza che la Spagna risorgerà a nuova grandezza con la sua Fede tradizionale che penetra in tutte le manifestazioni della sua vita individuale, familiare e sociale e con la sua classica e salda adesione alla sede di Pietro ». E' la voce del Papa. La parola di S. S. Pio XII va tenuta ben presente. Ben viva. Va messa in categorica luce. Sì. Perchè avendo a cuore le sorti più profonde, autentiche del destino verace di una civiltà bisogna concludere che alla fine, dal diluvio del conflitto, importa che erompano vittoriose sopratutto le forze dello spirito: cioè quelle del Cattolicesimo apostolico e romano.

r. m.

I diplomatici belgi e polacchi lascieranno Sofia domani

SOFIA, 7 sera

E' annunciato che le truppe tedesche in Bulgaria saranno vettovagliate a cura dell'intendenza dell'esercito bulgaro fino al massimo previsto dai trattati commerciali bulgaro-tedeschi in vigore, fuorchè in casi di estrema urgenza, nei quali l'Intendenza germanica potrà compiere acquisti diretti sul mercato bulgaro con pagamento in leva.

Le Missioni diplomatiche polacche e belga lascieranno la Bulgaria domenica mattina trasferendosi ad Istambul. La Legazione degli Stati Uniti assumerà la protezione degli interessi belgi, mentre quelli polacchi e olandesi saranno privi di rappresentanza diplomatica.

Quelli olandesi dovevano in un primo tempo essere assunti dalla Svizzera, ma ciò non avverrà, avendo la Repubblica Elvetica accettato di rappresentare e proteggere gli interessi bulgari in Inghilterra.

Trattative economiche fra la Spagna e l'Argentina

BUENOS AYRES, 7 sera

Il Governo spagnolo ha intavolato trattative con il governo argentino per ottenere un credito di 160 milioni di pesos, destinato all'acquisto in Argentina, di importanti quantitativi di carne e di cereali. Il credito verrebbe estinto dalla Spagna con un fornitura di navi mercantili.

Un apparecchio tedesco da combattimento si rifornisce di benzina prima di riprendere il volo

Convoglio britannico duramente colpito

dalle nostre formazioni aeree nel Mediterraneo

Sensibili perdite avversarie nel combattimento di Cheren

BOLLETTINO N. 273

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nulla d'importante da segnalare.

Nell'Africa Settentrionale, nostri aerei hanno bombardato una base aerea nemica. Velivoli del C.A.T. hanno attaccato colonne in marcia e concentramenti di truppe. Venti automezzi sono stati distrutti e molti altri gravemente danneggiati. Sono stati, inoltre, bombardati baraccamenti ed attendamenti nei pressi di Derna, provocando incendi.

Altri velivoli germanici hanno bombardato obiettivi militari di La Valletta (Malta).

Nel Mediterraneo Orientale, nostre formazioni aeree hanno attaccato navi nemiche in convoglio fortemente scortato, colpendo un incrociatore, un cacciatorpediniere e tre piroscafi.

Nell'Africa Orientale è stato respinto un attacco nemico presso Kurmuk, nell'alto Sudan.

Nel combattimento presso Cheren, segnalato nel Bollettino di ieri, sono state inflitte al nemico notevoli perdite. (Stefani).

Disposizioni per stimolare una maggiore produzione di burro

L'obbligo della denuncia dei quantitativi prodotti

ROMA, 7 sera

Per stimolare, nel periodo di saldatura, una maggiore produzione di burro, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha disposto che chiunque, nel periodo dal 10 marzo al 10 aprile prossimo, trasformi latte di vacca in quantità non inferiore ai 4 quintali al giorno per caseificio od azienda nelle zone di pianura e di collina ed ai quintali 6 al giorno nelle zone di montagna, è obbligato a produrre un minimo di kg. 2,500 di burro per quintale di latte, ovvero la quantità di crema necessaria per ottenere la stessa quantità di burro.

Da tale obbligo sono esclusi coloro che hanno precedenti impegni contrattuali per forniture di latte, destinate al consumo diretto, limitatamente ai quantitativi oggetto di tali impegni.

Al fine di accertare i quantitativi di burro, prodotti in tale periodo, tutti i produttori sono tenuti a presentare ogni lunedì alle Sezioni provinciali dell'alimentazione la denuncia dei quantitativi prodotti nella settimana precedente. Per lo stesso periodo è vietata la fabbricazione dei formaggi di latte di vacca, aventi un contenuto in grasso superiore al 40 per cento sul residuo secco e delle polveri di latte con titolo di grasso superiore al 24 per cento, sempre sul residuo secco.

Con lo stesso provvedimento si stabilisce che la distribuzione di burrini e manteche viene assoggettata alla disciplina del razionamento del burro. Di tutti gli indicati tipi di formaggi è consentita la vendita delle quantità esistenti al 10 marzo 1941-XIX fino all'esaurimento e comunque non oltre il 24 marzo successivo.

De Bono presidente dell'Ordine militare di Savoia

ROMA, 7 sera

Il Maresciallo d'Italia, De Bono Emilio, è nominato presidente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia in sostituzione del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi Conte Guglielmo, deceduto.

Il generale d'armata Santini Ruggero è nominato membro effettivo del consiglio stesso.

Notizie del Partito

ROMA, 7 sera

Gli iscritti ai Fasci italiani all'Estero, con anzianità anche posteriore alla data 31 luglio XI, saranno iscritti al Partito direttamente dai Segretari Federali, purchè:

a) abbiano una residenza ininterrotta all'Estero per almeno tre anni (fatta eccezione per i giovani passati in forza ai Fasci italiani all'Estero, quali provenienti dalla GIL, e per i rimpatriati a causa dell'attuale conflitto, i quali abbiano una anzianità di iscrizione ai Fasci italiani all'Estero di almeno tre anni);

b) abbiano svolto, durante tale periodo, normale attività nelle organizzazioni fasciste;

c) siano in possesso del « nulla-osta » della Segreteria dei Fasci italiani all'Estero.

Le Ispettrici Licia Abbruzzese, Angiola Carosi Martinozzi, Rachele Ferrari Del Latte, Clara Franceschini, Anna Maria Giusti Dallarosa, Wanda Gorjux Bruschi, Laura Marani Arniani, Olga Medici del Vascello, Teresita Menzinger e Maria Pia di Ronchi, hanno rispettivamente visitato il giorno 22 u. s. le Federazioni dei Fasci femminili di Varese, Bergamo, Como, Alessandria, Pavia, Sondrio, Genova, Cremona, Brescia e Mantova, ove hanno ricevuto il pubblico e le madri e le vedove dei Caduti in guerra. Le Ispettrici hanno ispezionato le attività dei vari settori con particolare riguardo alle Opere assistenziali istituite a favore delle famiglie dei combattenti.

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha offerto alla Segreteria dei GUF 10 mila copie del volume « Manuale per l'istruzione delle maestranze zootecniche », edito a cura del Sindacato fascista dei veterinari. Il volume sarà distribuito fra i partecipanti alle gare agricole dei Littoriali del lavoro.

La Turchia risponde al Messaggio di Hitler

ANKARA, 7 sera

Il Presidente della Repubblica turca, dopo una lunga consultanione con il Consiglio dei Ministri, ha approvato il testo della risposta al messaggio inviatogli dal Cancelliere Hitler.

La risposta, il cui contenuto è naturalmente segreto è stata inviata a Berlino con lo stesso mezzo usato dal Capo di Stato tedesco per fare pervenire ad Ankara la sua lettera: infatti un corriere speciale aereo ha avuto incarico di far giungere al Fuhrerer la risposta turca.

I corrispondenti dei giornali americani affermano che dopo avere raggiunto il 5 marzo le posizioni prestabilite, nelle ultime ore le forze germaniche penetrate in Bulgaria stanno svolgendo un grande movimento verso la frontiera greco bulgara: a questo scopo si adoperano tutti i mezzi motorizzati di cui è abbondantemente fornito le'sercito tedesco che sta manovrando nei Balcani.

Ma salvo questi ed altri particolari minori, i quotidiani di tutto il mondo che seguono con interesse eccezionale la grande manovra politico-militare iniziata da Hitler non possono offrire ai lettori notizie clamorose. Un osservatore neutro scrive che la «prima fase degli avvenimenti balcanici è terminata, ed occorre attendere almeno una decina di giorni prima che l'azione diplomatica militare precipiti verso la seconda fase ».

Questa prima fase intanto per riconoscimento generale di tutti gli osservatori si chiude a vantaggio della Wilhelmstrasse e della Wehrmacht: la prima ha preparato la strada alla seconda, la quale si trova oggi senza colpo ferire ai confini di due alleati della Gran Bretagna.

« Anzi più che mai i diplomatici tedeschi lavorano per la difesa degli interessi germanici ».

La grande Assemblea Nazionale turca è stata convocata per lunedì prossimo. In mattinata dello stesso giorno vi sarà una riunione segreta del Gruppo parlamentare del Partito governativo. E' probabile che nella stessa giornata di lunedì il Presidente del Consiglio o il Ministro degli esteri pronunci un discorso.

Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni del Governo, sia perchè sarebbero le prime dopo la visita del Ministro degli Esteri britannico Eden, sia per il fatto che nulla si sa ancora del tenore del messaggio personale di Hitler al Presidente della Repubblica che fu esaminato due giorni or sono dal Consiglio dei Ministri e della risposta turca. Si pensa che le dichiarazioni del Governo di lunedì prossimo porterà lumi anche su questo punto.

Si accentua la collaborazione fra i Comandi militari bulgaro e tedesco. In una circolare diretta alle autorità periferiche, il Ministro degli Interni Gabroski ha dato precise disposizioni perchè alle truppe alleate della Germania venga prestata ogni facilitazione. Dopo aver detto che la presenza delle truppe tedesche nel territorio nazionale è fattore importante per la sicurezza della Bulgaria, il Ministro Gabroski dice che l'approvvigionamento dei soldati del Reich è stato assicurato nel quadro dei rapporti economici esistenti fra i due paesi in base a speciali accordi intervenuti fra il Governo di Sofia e quello di Berlino.

La circolare conclude prendendo atto delle cordiali accoglienze tributate in ogni centro del paese ai rappresentanti delle forze armate del Reich ai quali devono essere riservate le stesse agevolazioni e lo stesso trattamento spettanti ai soldati bulgari. Dal canto loro tutti i giornali mettono in risalto gli scacchi diplomatici dell'Inghilterra. Lo *Zora* smentisce la voce secondo la quale le relazioni commerciali fra la Bulgaria e la Turche sarebbero state interrotte.

La Bulgaria si prepara per qualsiasi evenienza

SOFIA, 7 sera

Continuano in Bulgaria a ritmo sempre più accelerato i preparativi per dare al paese la possibilità di far fronte a qualsiasi evenienza.

Ribbentrop riceve il Ministro della Tailandia

A Tokio si conferma l'accordo raggiunto fra il Tai e l'Indocina

BERLINO, 7 sera

Il Ministro, Von Ribbentrop, ha ricevuto al Castellod i Fuschel, presso Salisburgo, il Ministro di Stato tailandese, Pravun Montri.

Circa le trattative di Tokio giunge notizia che il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha confermato che Francia e Tailandia hanno raggiunto l'accordo sui punti principali della proposta di mediazione fatta dal Giappone ed ha aggiunto che non c'è quindi più ragione di preoccuparsi per lo scadere dell'armistizio.

L'informazione ha provocato sollievo in tutto l'Estremo Oriente, dove l'accordo viene considerato un nuovo successo nipponico di grande importanza non soltanto diplomatica. Profonda impressione ha anche destato a Sciangai la notizia dell'occupazione di Pakhoi da parte delle truppe giapponesi. Si rileva che con questa nuova vittoriosa azione i nipponici hanno ancor più stretto quello che potrebbe definirsi l'assedio di Chun King e delle provincie ancora dominate da Ciang Kai sceck. Si sottolinea che i giapponesi hanno potuto sbarcare lungo 400 Km. della costa senza essere molestati.

Il Governo spagnolo per la campagna demografica

MADRID, 7 sera

Il Ministero del lavoro continuando a sviluppare la campagna demografica, con odierno provvedimento, di concedere prestiti di nuzialità e di natalità. E' stato disposto anche un adeguato aumento dei sussidi famigliari

SPAGNA FEDELE

L'affetto del Santo Padre per la nobile Nazione

CITTA' DEL VATICANO, 7

Questa mattina il Santo Padre si è degnato di ricevere in speciale udienza un distinto gruppo di un centinaio di personalità venute dalla Spagna per assistere alle onoranze funebri per il compianto Re Alfonso XIII, tutte appartenenti a cospicue classi sociali ed al ceto professionale.

L'udienza si è svolta nella sala del Concistoro. Erano con gli intervenuti l'ambasciatore di Spagna C. E. il dott. D. Josè De Yanguas Messia, visconte di Santa Clara de Avedillo con la consorte, il Consigliere dell'ambasciata D. Juan Teixidor, i segretari D. Antonio Villacieros e D. Luis De Torres Quevedo. Accompagnavano anche il gruppo il rev. don Emanuele Fernandez-Conde addetto alla Segreteria di Stato di Sua Santità ed il rev. padre Garcia Perez S. J. della Radio vaticana.

Fra i presenti abbiamo notato gli Ecc.mi Ministri D. Antonio Griccechera, duca di Maura; D. Juan Ventosa, D. Octavio Alonso De Celis e D. Rafaele Garceran, consigliere nazionale per la città di Madrid, D. Josè Arcalza ed il march. De La El[illegible]ta, consiglieri nazionali, i Grandi di Spagna Duca di Montellano, Duca De Frios, conte De Elda, barone De Diver ed altri. Eran presenti anche alcuni ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina.

Il Santo Padre al suo giungere nell'aula è stato accolto con una filiale manifestazione di omaggio e di reverenza.

Assisosi in trono, Sua Santità si compiaceva di rivolgere ai convenuti alcune amabili parole. Del discorso pronunciato dal Santo Padre in lingua spagnola diamo una nostra traduzione:

« In quell'ordine altissimo provvidente e paterno, diletti figli della nobile cattolica Spagna, col quale il Nostro Signore Iddio, nella sua immensa sapienza, dirige amorosamente tutte le cose, sono sempre alternati i dolori con i gaudi e le tristezze con le consolazioni. Così doveva essere anche nella presente occasione. Siete venuti in Roma per pregare davanti ad una tomba già suggellata e dare, nel cospetto di essa larga effusione al vostro giusto dolore, quel dolore che è anche dolore Nostro, come Noi stessi abbiamo paternamente manifestato durante tutto il decorso dell'infermità dell'Augusto paziente e facendoCi rappresentare agli ultimi solenni suffragi della Santa Madre Chiesa, per mezzo di un ambasciatore straordinario.

« Però questa tristezza Iddio Nostro Signore ha voluto trasferirla in gaudio, in quel gaudio soave che leggaimo nei vostri occhi per sentirvi nella casa del Padre, in quel gaudio sereno che sentiamo Noi stessi vibrare nel Nostro cuore nel contemplare una volta di più, con i Nostri propri occhi i figli della cattolica Spagna che, come già avemmo occasione di affermare davanti ai rappresentanti del vostro glorioso Esercito, sanno sacrificarsi fino all'eroismo nella difesa degli inalienabili diritti di Dio e della Religione.

Sì, Noi approfittiamo con letizia dell'occasione di esprimere pubblicamente, ancora una volta, il nostro amore per la Spagna; di dirvi la gran parte che occupano nel Nostro cuore le vostre ansie e le vostre difficoltà, per dichiarare, nello stesso tempo, che partecipiamo intimamente a tutte le vostre speranze, nella sicurezza che la Spagna risorgerà a nuova grandezza con la sua Fede tradizionale, che penetra in tutte le manifestazioni della sua vita individuale e famigliare e sociale e con la sua classica e salda adesione a questa sede di Pietro.

Con questa gioia nell'animo, in quest primo venerdì del mese, dedicato al S. Cuore di Gesù, al quale il vostro defunto Monarca consacrò in un giorno memorabile la Spagna intera vogliamo, o figli amatissimi, dare a voi la nostra Benedizione Apostolica per voi, per le vostre famiglie, per le vostre amate persone, per tutto il diletto popolo spagnolo, per l'insigne Capo della Nazione e per il suo Governo, Benedizione che, come santa rugiada, discendendo dall'alto vada a posarsi sopra la terra protetta dalla Vergine del Pilar e dall'apostolo S. Giacomo per conservarla sempre feconda di Eroi e di Santi; Benedizione che sia nelle vostre anime pegno delle grazie celesti e testimonianza del paterno amore del Vicario di Gesù Cristo verso di voi e verso la Patria vostra ».

Impartita la Benedizione apostolica, il Santo Padre accompagnato da S. E. l'ambasciatore e dal rev.mo don Fernandez ha avuto la bontà di passare in rassegna i singoli intervenuti e per ciascuno di essi ha avuto amabili parole di interessamento, di augurio e di Benedizione.

Infine fra i più devoti riconoscenti omaggi dell'illustre adunata, il Sommo Pontefice lasciava la sala. Terminata l'udienza gli spagnoli hanno visitato la Cappella Sistina. Domani assisteranno al solenne funerale che l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede farà celebrare nella Basilica di Maria sopra Minerva in suffragio del compianto ex-Sovrano.

Il nuovo Presidente della Confederazione del Commercio

ROMA, 7 sera

Con provvedimento in corso il fascista Pasquale Palladino è nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Il fascista Francesco Borgatti è nominato, consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca, in rappresentanza degli agricoltori.

La Jugoslavia mira alla pace e alla propria integrità

BELGRADO, 7 sera

Ricevendo i rappresentanti della stampa, il Presidente del Consiglio dei Ministri Zvetkovic e il vice Presidente Macek hanno smentito categoricamente certe voci allarmistiche messe in giro dalla solita stampa filo-britannica ed hanno dichiarato che il Governo jugoslavo continuerà nella sua politica di pace mantenendo ottimi rapporti con i suoi vicini ed avendo per scopo supremo il bene della Nazione e l'integrità dello Stato jugoslavo. (*Stefani*).

IL VANGELO

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Trasfigurazione

Gesù prese con sè Pietro e i due fratelli Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte sopra un alto monte. Quivi alla loro presenza si trasfigurò: il suo volto rifulse come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce. A' un tratto ecco apparir loro Mosè ed Elia, i quali parlavano con Lui.

Ora, Pietro prendendo la parola, dissa a Gesù:

«Signore, come è bene per noi lo star qui! Se vuoi, farò qui tre tende: una per te, una per Mosè, una per Elia».

Mentre egli parlava, una nube luminosa li avvolse, ed ecco dalla nube uscire una voce che disse: «Questi è il mio Figliuolo prediletto, nel quale mi compiacqui: ascoltatelo».

Udito ciò, i discepoli caddero a terra bocconi e furono presi da gran paura. Ma Gesù si accostò a loro, li toccò e disse: «Levatevi su e non temete».

Quelli, alzati gli occhi, non videro nessuno, all'infuori di Gesù solo.

Scendendo poi dal monte, Gesù ordinò loro così: «A nessuno direte quel che avete veduto prima che il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti».

(S. Matteo, c. XVII, 1-9).

L'episodio luminoso della trasfigurazione di Gesù, che allieta la odierna liturgia con un richiamo alle altezze e allo splendore dei cieli, mentre ci dimostra in mezzo ai gravi pensieri della Passione del Signore, che più particolarmente occupano la nostra mente, durante il sacro tempo quadragesimale, la divina gloria di Gesù — ieri uomo tentato, domani soggetto ai dolori e alla morte, proprio come noi — nello stesso tempo ci insegna che la disciplina penitenziale della Quaresima deve servire ad operare anche in noi una trasfigurazione. Trasfigurazione di vita nel bene, così come il male ha operato una trasfigurazione di morte nel peccato.

Ogni cristiano deve arrivare alla solennità pasquale — la data della grande rinascita alla vita della Grazia — bianco e luminoso nell'anima, così come Gesù era bianco più della neve nelle vesti, splendido più del sole nel volto, sul monte della Trasfigurazione.

* * *

Per poter giungere a un tale risultato non c'è che un mezzo; quello stesso del Cristo: la mortificazione e la passione.

Il contesto dell'evangelo di San Matteo, dal quale è desunto l'odierno passo, è molto chiaro in proposito. Gesù, dopo aver ricevuto, dalle labbra di Pietro, la professione di fede nella sua Divinità, aveva cominciato a parlare chiaramente della sua passione e morte, e gli Apostoli ne erano rimasti scandalizzati.

Con altrettanta chiarezza Egli aveva parlato delle persecuzioni e dei dolori riserbati ai suoi fedeli. «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perchè chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; chi invece avrà perduta la sua vita per amor mio, la ritroverà».

A tale proposta di rinuncia e di sacrificio, come alla profezia della passione, i Discepoli erano rimasti penosamente impressionati. E allora Gesù, quasi per risollevare le loro speranze e il loro morale depresso, mostrò ad essi un raggio della sua gloria sul Tabor.

Alla gloria di cui siete estatici spettatori — pare voler Egli dire — non si arriva se non per la strada che vi ho segnato — la passione.

Gli Apostoli, allora, non compresero: ma in seguito provarono coi fatti di aver appreso la lezione, dando a Gesù la cruenta testimonianza della loro vita. E così meritarono il trionfo.

Come per gli Apostoli così anche per noi, soltanto il sacrificio, accettato con quella sottomissione alla volontà di Dio, che Gesù ci ha insegnato nella sua passione, potrà trasfigurare le anime nostre in modo da renderle degne della luce di Dio.

* * *

Senonchè Gesù ha molti fedeli che vorrebbero seguirlo sul Tabor; pochi che Lo sanno seguire fino al calvario.

La spontanea ed ingenua parola che Pietro pronuncia dinanzi al glorioso trionfo del suo Maestro «è bene per noi lo star qui», è la parola di molti che si dicono cristiani, senza essere penetrati nello spirito di Gesù.

Vorrebbero costoro che la vita religiosa fosse soltanto una dolcezza spirituale, un incanto continuo dell'anima davanti alla gioia del Tabor.

E non pensano che la vita religiosa, cristianamente intesa, è sopratutto aspra e continua lotta contro se stessi e il demonio. E' passione cioè. Meditazione della croce. La gloria verrà dopo.

Questi cristiani più che trasfigurare se stessi in Gesù Cristo, sfigurano Gesù Cristo in se stessi, cercando di adattarlo alla loro ristretta mentalità.

Essi sono ben rappresentati da Pietro, Giacomo e Giovanni, spettatori non pienamente consapevoli del miracolo della Trasfigurazione sul monte Tabor. Questi cristiani, come i tre Apostoli, vorrebbero arrivare al premio del cielo prima di averlo meritato; più ancora: senza aver fatto nulla per meritarlo. Nè potranno mai meritarlo, perchè sono incapaci di comprendere, nè sapranno mai apprezzare il valore della croce nella vita.

Temono, più che non amino, Iddio. E quando Egli parla ai loro cuori, ripetendo la sua legge di amore, vengono presi da sgomento, si gettano bocconi per terra e non sanno raccogliere le lezioni della voce divina.

Sono cristiani sfigurati, più che trasfigurati. Sfigurati dalla incomprensione e dalla pusillanimità, più che trasfigurati dall'amore di Dio e dall'ardore del sacrificio.

* * *

Ora il cristiano deve essere un trasfigurato, come Gesù.

Dalla valle del male deve ascendere la montagna del bene. Dalle tenebre del peccato deve passare alla luce della virtù.

Il Battesimo, infondendo la Grazia, inizia questa trasfigurazione. La pratica costante della legge del Signore deve perfezionarla.

Chi non ha mai cercato di perfezionare in sè la trasfigurazione battesimale o non ne ha mai avuto almeno il desiderio, non può sapere di cristianesimo, che è gioia di conquista, oltre che grazia di Dio.

La trasfigurazione che ogni cristiano deve compiere in sè, ce l'indica chiaramente S. Paolo, nell'Epistola odierna: «Haec est voluntas Dei, sanctificatio vestra — questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione».

Soltanto chi avrà saputo seguire Gesù nella via aspra della santità, potrà ascendere con Lui il Tabor e partecipare alla gioia di una celeste trasfigurazione.

A. G.

Le iniziative dell' Università Cattolica

Corso informativo sulla Scuola Media unica

MILANO, 7 sera

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, grazie alla preziosa collaborazione del G. U. Nazzareno Padellaro Direttore generale dell'Ordine medio al Ministero della Educazione Nazionale, e di insigni nomi che alla nuova scuola media hanno dato il loro autorevole contributo, ha promosso un «Corso informativo sulla scuola media unica».

Il corso ha, per il corrente anno, carattere introduttivo e perciò è costituito da poche lezioni: un corso più ampio di carattere formativo verrà attuato nel prossimo anno accademico.

Le lezioni avranno luogo come segue:

9 marzo: 1. lezione introduttiva del gr. uff. Nazzareno Padellaro, direttore generale dell'Ordine medio al Ministero della Educazione Nazionale, «La Scuola media unica».

15 marzo: 2. lezione: prof. Mario Casotti, ordinario di pedagogia nella Università cattolica del S. Cuore: «La cronaca e la lettura».

22 marzo: 3. lezione: prof. Piero Bargellini, ispettore centrale per l'istruzione elementare presso il Ministero della Educazione Nazionale: «Il disegno e la sua importanza nella Scuola media unica».

29 marzo: 4. lezione: prof. Gesualdo Nosengo, direttore del Segretariato informativo di pedagogia attiva religiosa: «L'insegnamento religioso nella Scuola media unica».

6 aprile: 5. lezione e chiusura del Corso: prof. comm. L. Volpicelli, ordinario di pedagogia nella R. Università di Roma: «L'insegnamento della storia e della geografia nella Scuola media unica».

Le lezioni di domenica 9 marzo e domenica 6 aprile, si terranno alle ore 11 nell'aula «Manzoni». Alle ore 12 di queste domeniche nella Cappella dell'Università sarà celebrata la S. Messa per comodità dei frequentatori del Corso.

Le lezioni dei giorni di sabato 15, 22 e 29 marzo si terranno alle ore 17 nella medesima aula «Manzoni».

Le iscrizioni al Corso vengono raccolte dalla Segreteria della Università Cattolica del S. Cuore Milano - (Piazza S. Ambrogio 9 - Tel. 86-822) e in occasione della prima lezione, su modulo fornito dalla Segreteria stessa.

L'intervento alla prima lezione è libero; alle successive saranno ammessi soltanto i regolarmente iscritti. Quota di iscrizione e frequenza L. 15.

Alla fine del Corso sarà rilasciato un certificato di frequenza a chi abbia seguito tutte le lezioni ed esso avrà valore di preferenza per l'iscrizione al Corso di cultura del prossimo anno accademico.

Cattedrale francese colpita da un fulmine e gravemente danneggiata

PARIGI, 7 sera

Durante un violento uragano, un fulmine è caduto sulla cattedrale di Bazas (Gironda) demolendo la parte superiore del campanile. Grossi blocchi di muratura si sono staccati, e cadendo sul corpo principale della chiesa l'hanno ridotta in parziale rovina.

La cattedrale è uno dei più bei monumenti di stile romanico in Francia.

Gravi sanzioni contro accaparratori veronesi

SAVONA, 7 sera

Il Federale ha destituito il fascista Enzo Fenucci dalla carica di segretario del Fascio di Cengio per il seguente motivo: «Capo reparto in uno stabilimento industriale, nell'evidente intento di tenere celata una mancanza commessa dal direttore — anche direttore dello spaccio viveri — e dal vice-direttore amministrativo dello stabilimento, entrambi denunciati per accaparramento, non provvedeva tempestivamente a segnalare il caso al Segretario federale per il provvedimento relativo, in attesa di giudizio».

In pari tempo il Federale ha sospeso dal Partito, in attesa delle risultanze del processo per accaparramento di generi alimentari, gli industriali ing. Arnoldo Battarro e Francesco Lunari.

Mezzadro vittima di un torello infuriato

ALESSANDRIA, 7 sera

A Rivarone il mezzadro Giulio Furetto, di 67 anni, nel voler far entrare nella stalla un torello recalcitrante veniva preso a cornate dalla bestia infuriata. Il poveretto riportava gravi lesioni interne al ventre, tanto che il giorno seguente decedeva.

Insegnamenti Pastorali

La funzione del dolore

—Nella sua infinita bontà Nostro Signore non solo ha rivolto il dolore all'espiazione del peccato, ma anche a migliorare, ad elebare, ad arricchire, a rendere felice l'uomo.

Sentenziò già il Poeta (Dante: Inf. 24, 47):

«..... seggendo in piuma,
in fama non si vien, nè sotto coltre».

La virtù non si forma nella mollezza, l'intelligenza non profitta nell'ozio, il carattere non si tempra nelle facilità: ma nelle difficoltà si addestra l'animo, con lo sforzo si conquistano le mète, col combattimento si consegue la vittoria, con la dedizione e sacrificio di sè si concorre al bene dell'umanità, sotto gli stimoli del dolore ci si disinganna di tante illusioni e si prendono salutari risoluzioni.

Anche nella vita dei popoli si osservano questi salutari effetti. Finchè regna la pace, finchè le cose vanno a seconda, divertimenti, spensieratezze, programmi di licenza e di peccato; ma si abbui l'orizzonte, minacci la siccità, stringano le privazioni, scoppi la guerra, allora, ecco più serietà, più sentito il bisogno della preghiera, maggiore affluenza alle chiese, iniziative che si orientano verso caritatevoli provvidenze materiali e spirituali.

E' vero, o diletti figli, che talvolta osserviamo anche fenomeni contrari, che persone sotto i colpi del dolore recalcitrano, si inaspriscono, vengono meno alla fede, persino insorgono e bestemmiano contro Dio. Ci possono essere malati, che non profittano del farmaco, figlioli che si ribellano alla disciplina, soldati che vengono meno alla consegna, ma ciò non toglie che siano salutari la medicina, la consegna. Il bene risulterà per altra via; del resto lo smarrimento, gli svantaggi, la perdita di chi si ribella ai benefici influssi del dolore sono già conferma delle preziose finalità del dolore.

S. E. Mons. Agostini
Vescovo di Padova

Dalla Pastorale «Il dolore».

SINTOMI

A tredici anni fugge da casa per andare a cambattere...

E' questo un titolo che spesso e volentieri si legge nei nostri quotidiani. Il caso viene raccolto e segnalato non solo e non tanto per quanto ha di curioso e di... sensazionale, ma nel presupposto che «l'esempio» contenga una particella di stimolo morale e di valore apologetico dal punto di vista del patriottismo.

Può essere, in una certa misura. Ma per un altro aspetto il fatto e — sopratutto — la notizia non è esente da qualche pericolo.

Intanto è perfettamente esatto quanto scrive una rivista non sospetta di tiepidezza politica, Critica fascista. *Nella sua rubrica «Piccola guardia» si legge:*

«La notizia non suscita in noi alcuna commozione. Infatti ci pare che la guerra è una cosa troppo seria perchè possa essere messa alla portata delle *criature*. E fanno benissimo i Reali Carabinieri a riportare a casa codesti ragazzini come non sapremmo dar torto a quei genitori che, di conseguenza, si lasciassero andare a una serie di scapaccioni chiarificatori. Ma tant'è, la retorichetta patriottarda tiene alla sua proverbiale puntualità, e anche questa volta ispira le cronache dei giornali. Così i ragazzi continuano a scappare di casa per andare a fare la guerra come al tempo di Garibaldi, e la Benemerita si diverte».

E' esatto ripeto che la guerra moderna non è più quella «avventura» tra romantica e goliardica che — a torto o a ragione — appare a noi nella prospettiva storica di altre età ed altri climi. Lo Stato oggi ha bisogno di forze quadrate, organizzate, specializzate e se le prepara e se le seleziona a tempo e a luogo.

Forze imponenti. Strumenti complicati e scientifici.

In secondo luogo la fuga dei «ragazzini» può essere talvolta fenomeno di temperamenti non in tutto raccomandabili. E insidiata la disciplina, l'ordine, la serietà della famiglia.

La segnalazione giornalistica può rendere questi episodi contagiosi; specie per i temperamenti fantastici.

Il morale dei nostri ragazzi sia elevato e incendiabile come è proprio della generosa età giovanile; sia fervido di amor Patrio: ma, intanto essi si preparino, coll'amore e nell'obbedienza alla propria famiglia, si sublimino nelle umili grandi virtù della coscienza e attendano il momento della chiamata da parte della Famiglia più grande: la Patria.

Educati nel silenzio domestico al dovere e alla bontà, non falliranno quando l'ora sarà giunta sul traguardo dell'eroismo e della vittoria!

Lettere di combattenti

Ancora da Critica Fascista *rileviamo:*

Prima che sia troppo tardi occorrerà forse avvertire che il pubblicare troppo spesso lettere di combattenti e testamenti spirituali di caduti minaccia di togliere a questa suggestiva documentazione molta della sua efficacia. E' chiaro che il criterio non potrà essere il medesimo in tutti e due i casi, in quanto i caduti hanno confermato con l'estremo sacrificio la lettera dei loro testamenti: tuttavia ci sembra che a questi documenti converrebbe ricorrere con quella discrezione che è suggerita dalla necessità di lasciarne intatti la suggestione e il valore».

Monito opportuno.

Il digiuno è abolito?

Quaresima di guerra. Quaresima di supremo sacrificio. Attese le speciali circostanze del momento, il Santo Padre ha dispensato in Italia per l'anno 1941 dalla legge del digiuno e dell'astinenza, ferma restando tale legge soloper il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

Proprio perchè «le speciali circostanze del momento» rendono meno facili gli approvvigionamento e in tempo di guerra, tanto per la qualità come per la quantità degli alimenti, si fa «come si può», la Chiesa, madre sempre benigna, per togliere ai fedeli occasione di ansie e di scrupoli, ha dispensato dal digiuno e dall'astinenza.

Some a dire: «poichè evidenti ragioni di prudenza e la necessità di provvedere con una certa larghezza i nostri combattimenti, hanno già rese necessarie alcune limitazioni nei consumi, per le altre, che sarebbero imposte dalle leggi ecclesiastiche, fate come potete».

*A questo punto, un corsivista dell'*Osservatore Romano *nota giustamente:*

«Ci saranno di quelli che, *potendo* sentire *assai meno* il disagio delle limitazioni, perchè ben provveduti, coglieranno l'occsione della dispensa per esonerarsi da ogni mortificazione e da ogni rinuncia! »

Il comunicato di cui sopra aggiunge: «Si esortano però i i fedeli tutti, e inmodo speciale il clero secolare, i religiosi e le religiose, a compensare in qualche modo con volontari esercizi di cristiana mortificazione ed espiazione, con il moltiplicare le opere di bene, soprattutto della carità verso i soffrenti ed i bisognosi *ed unendosi con la preghiera alle sante intenzioni del Sommo Pontefice ».*

L'osservatore Romano postilla:

« Mortificazione, opere di carità, preghiera: prezioso trinomio di affetto sicuro presso il trono dell'Onnipotente. La mortificazione intona anche i non combattenti con l'atmosfera di rinuncia e di sacrificio nella quale vivono i nostri soldati; le opere di carità diminuiscono i disagi e confortano i dolori di chi è maggiormente esposto alle conseguenze della guerra; la preghiera alimenta la fede e sostiene il coraggio di affrontare anche i più ardui cimenti e le supreme rinuncie.

« Non sapremmo disgiungere l'uno dall'altro i valori di questo trinomio; che a vicenda si integrano e si sostengano. E in particolare non è più santa e più preziosa la mortificazione, la rinuncia se si trasforma in carità per chi soffre?

« Un giorno Anna d'Austria incontrò nelle vie di arigi San Vincenzo. Il Santo vi era andato a questuare per i suoi poveri. La questua gli aveva fruttato poco; egli non era soddisfatto e mentre la regina gli parlava fissava insistentemente un bellissimo diamante, ch'ella portava. Anna d'Austria compresee... e porgendo il gioiello a San Vincenzo disse: « Fate che questa pietra diventi pane ».

« Ogni sciupio, detestabile sempre, è delittuoso quando sono molti che mancano del necessario; ogni eccentricità, di cattivo gusto sempre, è assolutamente fuori tono, quando il mondo sta vivendo giornate di ansia.

« Fate che le vostre mortificaziozioni, che le vostre rinuncie a un cibo più prelibato, ad una comodità, ad una veste, ad uno spettacolo, ad un gioiello, a tutto ciò che soddisfa più la gola che lo stomaco, più la vanità che il decoro, più il seson che lo spirito, diventino pane per chi stenta, veste e fuoco per chi gela, sorriso per chi soffre, luce per chi brancola, conforto ad ogni cuore che sanguina, suffragio ad ogni caduta, che la bufera travolge ed il sacrificio trasfigura.

Il termine di conferimento dell' olio agli ammassi per i produttori siciliani

ROMA, 7 sera

Con recente disposizione, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che i produttori di olio di pressione, sia commestibile che lampante, delle Provincie della Sicilia, dovranno effettuare e completare i conferimenti dell'olio agli ammassi entro e non oltre il 31 marzo p. v. per poter beneficiare dell'annunciata quota integrativa sul prezzo base dell'olio, il cui onere è stato assunto dallo Stato.

In tale senso, il settore dell'olivicoltura ha impartito immediate direttive alle dipendenti Sezioni dell'olivicoltura di Messina, Palermo, Trapani, Agrigento, Enna, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Catania, perchè sia tempestivamente portato a conoscenza degli olivicoltori interessati il provvedimento ministeriale.

E' chiaro che per i conferimenti fatti oltre il termine sopra indicato, i produttori delle Provincie predette non avranno diritto ad usufruire della maggiorazione del prezzo.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vescovo suburbicario di Frascati, suo Vicario;

S. E. mons. De Romanis, suo Vicario generale per la Città del Vaticano;

Mons. Antonio Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi.

La seconda predica quaresimale in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamani alle ore 11 il Predicatore Apostolico padre Vigilio da Valstagna dei Minori Cappuccini ha tenuto la seconda predica quaresimale.

Vi ha assistito il Santo Padre con gli Em.mi Cardinali ed Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi e Prelati, i rev.mi Superiori e Procuratori generali degli Ordini religiosi.

L' omaggio dell'Ordine dei Domenicani al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7

In occasione della festa di S. Tomaso d'Aquino, il rev.mo Padre Martino Gillet, Maestro generale dei Frati predicatori, ha inviato un ampio e filiale indirizzo di omaggio al Santo Padre a nome dell'intero Ordine e specialmente del grande Cancelliere, del rettore, professori e studenti del Pontificio Istituto internazionale Angelico.

In tale indirizzo ha riconfermata la profonda devozione alla Santa Madre Chiesa, così mirabilmente interpretata e difesa dal Dottore Angelico, l'incrollabile attaccamento al Santo Padre Vicario di Cristo, del Quale si implora la benedizione.

Sua Santità si è degnato di far pervenire al rev.mo Padre Gillet la espressione del suo ugusto compiacimento per il devoto indirizzo e le sue paterne felicitazioni per lo zelo con cui il grande Cancelliere, il rettore, i professori e gli studenti dell'*Angelico* approfondiscono e diffondono la verità, oggi tanto particolarmente necessaria.

Il Santo Padre rinnovava inoltre l'augurio che l'insegnamento cattolico si ispiri ovunque sempre più alla luminosa dottrina del Dottore angelico e inviava l'Apostolica Benedizione.

Il Rettore del Seminario di Comacchio nominato Vescovo di Calvi e Teano

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha nominato Vescovo delle Chiese riunite di Calvi e Teano il rev.mo mons. Giacinto Tamburini rettore del Seminario di Comacchio.

Solenne funzione a Roma in suffragio di Alfonso XIII

L'intervento del Principe di Piemonte

ROMA, 7 sera

Nella chiesa di Sant'Ignazio è stato celebrato stamane, a cura dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale e per speciale incarico del Governo spagnolo, un solenne funerale in suffragio di Alfonso XIII. Oltre ai congiunti dell'ex Sovrano, erano presenti l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, in rappresentanza della Maestà il Re Imperatore, il Ministro Teruzzi per il Governo, il Sottosegretario Benini in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il Vice Segretario del P. N. F. Gaetani, rappresentante il Segretario del Partito. Collari dell'Annunziata, i rappresentanti delle due Assemblee legislative, il Governatore ed il Prefetto, e varie altre personalità, tra cui i rappresentanti del Corpo Diplomatico, accreditato al Quirinale, gentiluomini e dame di Corte e ufficiali della Casa militare del Re Imperatore e del Principe di Piemonte.

Da parte spagnola, oltre ai componenti le due Ambasciate a Roma, erano intervenuti il generale Queipo De Llano, Capo di una Missione militare straordinaria, alcuni Grandi di Spagna, una Delegazione ufficiale del Municipio madrileno, e numerosissimi spagnoli, molti dei quali vestivano l'uniforme falangista, residenti e di passaggio per Roma.

Al centro della Chiesa era stato eretto un grande catafalco, sormontato da una corona reale e ricoperto da un ampio drappo di velluto giallo, ricadente in nera colorazione. Su di esso: una corona di lauro degli aiutanti militari dell'ex Re. Tutto intorno: ceri ardenti. Ha officiato Mons. Borgongini Duca, Vescovo di Eraclea, Nunzio Apostolico alla Reale Corte italiana, il quale, al termine della funzione, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La proroga del concorso al "Premio Cremona,,

CREMONA, 7 sera

La Presidenza dell'Ente organizzatore del terzo Concorso di pittura del «Premio Cremona», che ha per tema «la Gioventù Italiana del Littorio», dettato dal Duce, ha deciso di prorogare al 2 maggio p.v. il termine per la presentazione delle opere partecipanti al concorso stesso.

La Mostra, allestita nel Palazzo Affaitati, verrà inaugurata il 18 maggio, e resterà aperta fino al 20 luglio 1941-XIX, per essere poi trasferita in Germania nel prossimo settembre.

Norme per la disciplina del commercio di automotocicli carburanti e lubrificanti

ROMA, 7 sera

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli carburanti e lubrificanti ha preso in esame la situazione creatasi nel settore commerciale, in seguito alle più recenti disposizioni emanate per la disciplina degli approvvigionamenti e della distribuzione dei prodotti petroliferi, ed ha segnalato agli organi competenti la possibilità e la opportunità di stabilire quelle norme di applicazioni le quali, pur garantendo la realizzazione dei fini di disciplina e di controllo, cui tendono le disposizioni suddette, possano, nello stesso tempo, salvaguardare le esigenze del commercio cui sono anche connesse per vari lati le stesse esigenze del consumo.

100 milioni di lire per le opere stradali

ROMA, 7 sera

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione dell'A.A.S.S. che ha esaminato ed approvato numerosi progetti per il miglioramento del piano viabile di alcuni tronchi stradali. Le opere approvate prevedono una spesa di circa lire 100 milioni. (*Stefani*)

L' ECONOMIA DI DOMANI

Il potenziale del lavoro

L'economia di domani avrà delle caratteristiche diverse da quella di oggi. Ciò nei particolari, poichè i principi fondamentali della vita economica non variano così se non c'è attrattiva e speranza di guadagno, non sarà possibile alcun progresso economico.

Si aspira a procurare lavoro a chiunque lo desideri; cosa eccellente, ottima in cui non si può non essere d'accordo.

Alberto de' Stefani ha coniato e messo in voga la formula « potenziale del lavoro »; egli sostiene che tutto il lavoro deve essere occupato tutto deve venire assorbito dalla convenientemente sviluppata attività economica.

Si soggiunge che fin che una parte anche minima di tale lavoro non è impiegata, l'ordinamento economico è assai difettoso.

Il proposito, l'idea ci trova tutti concordi. Che bella cosa sarebbe se domani ogni lavoratore disoccupato avesse il suo impiego! Se nessuno fosse più oppresso dall'incubo di rimanere a spasso, senza lavoro! se le famiglie lavoratrici non avessero più davanti ai loro occhi questo nero spauracchio!

Ma è realizzabile l'idea? In caso affermativo con quali mezzi?

Che possa farsi scomparire del tutto ogni traccia di disoccupazione non è materialmente impossibile, ma assai difficile. Prima della grande guerra la disoccupazione era rara, cosa di eccezione, di breve durata. L'equilibrio economico scosso, turbato, sconvolto si veniva ristabilendo poco a poco.

Venne la guerra, il dopoguerra; le cose furono sempre più scompigliate e la disoccupazione più vasta, angosciosa parve insanabile.

Difficile abolire del tutto ogni disoccupazione, ma questa la si può ridurre assai; i fattori a ciò sono morali, economici, politici. I buoni rapporti tra stato e stato invitano il rifiorimento ed aumentano le necessità di lavoro.

Cerchiamo quindi di restringere, per quanto si può, la disoccupazione, freniamola, combattiamola con mezzi convenienti.

In qual modo si pensa di assorbire tutto il potenziale di lavoro di cui l'Italia, ad esempio, è esuberante, ricca?

Si farà un grande piano di lavori pubblici in modo che quanti cercano lavoro lo trovino. Quella dei lavori pubblici è politica che il Governo italiano ha spinto molto oltre. Del resto studiosi e uomini politici patrocinavano questo rimedio alla disoccupazione,, e dicevano che i lavori pubblici vanno riservati ai periodi in cui la folla dei disoccupati preme ansiosa.

Tuttavia i lavori pubblici non hanno la capacità di assorbire tutti i lavoratori; non tutti infatti sono adattati ad ogni genere di lavoro. Anche se lo sviluppo dei lavori pubblici fosse portato al punto che ogni disoccupato potesse trovare impiego, rimane anche da risolvere il problema dei capitali occorrenti, del finanziamento di questa vasta ed intensa politica.

Alcuni giudicano ciò di facile soluzione; *Critica fascista* ha un articolo su questo problema e prospetta una sua soluzione semplice e facile.

Pare a noi che il problema, se non è insolubile, tuttavia ha le sue difficoltà, specie quando si consideri che ogni stato sarà premuto dalle stesse necessità e la ricerca dei capitali sarà larga, universale.

Vi saranno, ad ogni modo innegabili e gravi difficoltà tecniche, economiche, finanziarie che sarà d'uopo saper affrontare per tempo convenientemente in modo che la massa di lavoro sia abbondante ed alla portata dei numerosi richiedenti.

D'altro canto l'espansione dei lavori pubblici non potrà essere illimitata ed indefinita, onde converrà badare all'insieme della vita economica ed al suo ordinamento.

Il lavoro dovrà risultare da una intensa attività produttiva, dal minor numero di ostacoli, dal senso di fiducia generale, dalla possibilità di costruire piani di produzione che si possano attuare, dalla volontà di lavoro che animerà i lavoratori, dalla vastità degli scambi tra paese e paese.

Tutto ciò sarà capace di procurare lavoro ad un largo numero di persone.

Nelle preoccupazioni degli uomini politici questo programma dovrà trovarsi in prima linea per predisporre bene le cose, nel modo più razionale e più economico.

A. Cantono

Un villaggio che slitta lentamente nella vallata

BUCAREST, 7 sera

Per uno di quei fenomeni di assestamento degli strati del terreno che si verificano spesso nella zona di Buzau, metà del villaggio di Cattiasi da alcuni giorni sta slittando lentamente verso la vallata con tutti i fabbricati delle case private, la scuola e la chiesa, che sono rimasti intatti. Si tratta di una fetta di terra lunga due chilometri e larga 500 metri, che si sposta continuamente senza che gli uomini possano far nulla per impedire il curioso e pur così frequente fenomeno geologico.

Ammirazione tedesca per il maestro Franco Alfano

BERLINO, 7 sera

In occasione del 65.o compleanno del maestro Franco Alfano il « Voelkischer Beobachter » pubblica oggi un profilo del celebre compositore italiano, illustrandone l'attività particolarmente feconda nel campo della musica melodrammatica ed in quella strumentale. Il quotidiano, conclude il profilo con espressioni di schietta ammirazione per il musicista italiano.

Delegazione economica tedesco-norvegese in Russia

BERLINO, 7 sera

E' partita per Mosca una Delegazione economica tedesco-norvegese.

Della delegazione fanno parte per la Germania, il consigliere di Governo, Ahlbrecht, e per la Norvegia, il ministro del commercio e consigliere di Stato Jonhnessen. Scopo del viaggio è la conclusione di un accordo economico fra l'Unione sovietica e la Norvegia.

Il debito pubblico tedesco

BERLINO, 7 sera

Secondo quanto comunica il Ministero delle finanze del Reich, il debito pubblico, alla fine di dicembre 1940, ammontava a 75,85 miliardi di marchi, contro 73,82 della fine del mese precedente.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

I piccoli rivi fanno i grandi fiumi:
pochi denari con costanza sottratti ai piccoli vizi, formano la futura tranquillità: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

L'orecchio di Dionigi

Il tiranno dello scrittore di solito è il pubblico. Perciò lo scrittore si è foggiato quella specie di orecchio di Dionigi a rovescio, che si chiama l'**ECO DELLA STAMPA (Via Giuseppe Compagnoni 28, Milano).**

Non potremmo incoraggiare questa speculazione, se d'altra parte l'ufficio dei ritagli non avesse delle mansioni più nobili, oltre quella di far da orecchio. Quella per esempio di far servizio per argomenti. Vi interessa saper del Vesuvio? Scrivete all'**Eco** e l'ufficio Vi spedisce tutti i ritagli di giornali e riviste riguardanti il vulcano. Così per tutti gli altri argomenti che v'interessano.

(*Il Frontespizio - Firenze - Novembre 1934*)

Conoscenza degli scrittori

Pubblichiamo questo articolo di Rossani, come un interessante punto di vista critico, con l'avvertenza che le esemplificazioni adotte non hanno per noi un carattere impegnativo.

Uno dei sacrosanti doveri della critica italiana non mai abbastanza osservato, è quello di portare il pubblico alla conoscenza dei migliori scrittori i quali, se ci atteniamo alle statistiche ufficiali sulla vendita del libro in questi ultimi anni di vita letteraria, sono ancora ingiustamente impopolari e spesso addirittura sconosciuti nel loro autentico valore.

Non apparteniamo alla schiera di quegli scanzonati e superficiali individui che negano utilità alla critica, anche nelle sue manifestazioni più alte ed oneste, e mai ci stancheremo di ripetere che l'ufficio del recensore oltre ad avere un significato di civiltà culturale e letteraria, ne ha anche uno morale che investe un problema di dominio comune. E ricordiamoci inoltre che la critica, rettamente intesa, non potrà mai essere manomessa o infirmata da coloro che ne tradiscono il significato, dietro formule sterili e compiacenze del tutto personali, poichè, nel caso contrario, tanto varrebbe considerare inutile qualunque manifestazione dello spirito per il fatto che soltanto pochi sono coloro che riescono a mantenere intatta la dignità.

Una attività come la critica che ha avuto nella storia sopratutto nostra, luminosissimi esempi di dirittura spirituale e morale, non patisce alcuna minorazione dei suoi principii e dei suoi alti fini se nel novero dei suoi interpreti, il numero degli incapaci supera quello dei meritevoli. Si può dir male dei critici, ma non della critica. In sostanza tutto si riduce ad una questione individuale; ma se mancano gli uomini non è detto che debbano venir meno le aspirazioni dell'animo che sono eterne e perciò stesso necessarie. La critica appartiene ad una di queste aspirazioni. A coloro quindi che le vogliono negare la intrinseca utilità (e purtroppo non sono pochi) noi rispondiamo con gli esempi, coi più chiari esempi della nostra storia, mercè i quali si è venuta maturando una coscienza letteraria e artistica che ha indubbiamente giovato a distruggere quei pregiudizi nocivi alla retta comprensione dell' opera d'arte.

Se noi pensiamo, per fare un caso, che nel non lontano periodo dell'estetica della verosimiglianza o meglio del verismo pseudo-scientifico d'origine francese, si giudicava la bontà dell'arte in base alla sua identità con il vero, fotograficamente inteso, non possiamo che rallegrarci di quegli insegnamenti critico-estetici che hanno contribuito a rilevare il grave errore che si celava sotto questo vecchio pregiudizio assai diffuso. Oggi proprio per merito di una critica più intelligente ed acuta, che si è introdotta anche nell' insegnamento scolastico, si osservano le varie manifestazioni dell'arte con occhio più vigilato ed attento, più disposto insomma alla vera lettura dei linguaggi artistici e del loro intrinseco significato. Merito dunque della critica. Ed allora perchè non dovremmo continuare a credere alla sua efficacia specialmente in rapporto a quel problema che ci siamo posti al principio del nostro articolo? Forse per la mancanza di forti personalità che siano capaci di metterla in atto come si dovrebbe? Anche ammesso che attualmente vi sia carenza di autentico spirito critico (il che non è vero, e potremo sempre dimostrarlo) con ciò non è detto che la critica debba arrestare i suoi sforzi per avvicinare gli scrittori al grande pubblico e per innalzare il pubblico ad un livello culturale sempre più alto.

Noi pensiamo che questa sia una delle mansioni più importanti che, attualmente, s'impongono a coloro che detengono le redini della critica letteraria.

Del resto ciò è stato compreso da tempo, tanto è vero che da tempo la critica italiana (e ci riferiamo alla più onesta, alla più degna, a quella insomma che veramente conta nel bilancio culturale della nazione) sia attraverso il libro che la terza pagina del quotidiano, va facendo i più nobili sforzi esegetici per mettere nella esatta luce la parte migliore della nostra critica attuale.

*

Si dice, e si è detto, che la nostra letteratura è impopolare e che la critica non riuscirà mai ad imporre al pubblico dei prodotti che egli non riesce a capire e a gustare, per il loro carattere troppo altamente letterario ed iniziatico. Evidentemente quelli che sostengono ciò hanno un concetto del nostro pubblico che è poco edificante, non solo ma errano profondamente nel considerare la nostra letteratura migliore, di tono soltanto letterario.

Pensiamo che alla sola letteratura rimangono limitati coloro, tra gli scrittori nostri che hanno poco o nulla da dire. Gli altri, i più dotati, se anche partono come è indubbio da posizioni letterarie o di carattere un poco aulico, si rifanno subito dietro l'impulso vero, nativo della loro personalità.

Si prenda, ad esempio, il caso Cardarelli, scrittore, come fu definito, letteratissimo e per eccellenza impopolare. La lettura dei suoi libri può dar l'impressione di una preziosità che si esaurisce nel proprio arido gioco. Invece il Caldarelli, studiato a fondo, rivela una impopolarità più apparente che reale. Oltrepassata la prima scorza un poco faticosa, il lettore si trova di fronte ad uno scrittore che, nella sua austera nobiltà, fa sentire l'altezza lirica della sua anima vicina a tutti gli affetti e dolori umani.

Ad esempio, l'ultimo libro di Cardarelli *Il cielo sulle città,* pur conservando il tono di una educazione che fu sopratutto classica e che ha toccato la sua piena maturità nell'àmbito di una prosa forte e architettonica, è tuttavia così saturo di poesia ambientale, italiana, mediterranea, da suscitare un interesse che va oltre l'abile esercizio stillato sulla singola pagina.

E che diremo di Alvaro, di Bacchelli, di Palazzeschi, di Cicognani, di Gambini, di Bonsanti, Zavattini, Vittorio G. Rossi, e numerosi altri che meriterebbero una segnalazione ben più ampia della nostra? Si può forse sostenere che il pubblico non riesce a cogliere l'aspetto vario e singolare di tutti questi scrittori che incarnano, chi più chi meno, lo spirito caustico, lirico, descrittivo, fiabesco ed umoristico o avventuroso della nostra letteratura attuale?

Io non lo credo. Certo non tutti rappresentano un mondo d'arte come noi vorremmo che fosse, cioè di respiro umano, vasto, in un ordine sociale e morale, ma comunque anche quelli che sono limitati all'espressione regionalistica ed allegorica o fantasiosa, hanno il merito di disciplinare il gusto del lettore e portarlo ad esigenze sempre più intime e profonde. Ma il discorso in questo senso dovrebbe essere lungo. Per ora ci limitiamo ad affermare che i nostri scrittori meriterebbero una simpatia da parte del pubblico più immediata e intensa di quella che fino ad oggi hanno avuto.

Purtroppo se così non è stato, ciò è dipeso da un concetto troppo dilettantesco che i più hanno dell' arte. Pochi sono infatti coloro che, leggendo, partono dall'idea di conoscere uno scrittore e di coglierne gli aspetti più umani e interessanti, molti sono invece quelli che si avvicinano ad un libro col solo scopo di trovarvi una materia allegra, divertente, che faccia passare il tempo come un qualunque altro spasso. Questa mentalità edonistica, superficiale e salottiera va combattuta perchè è perniciosa sotto tutti gli aspetti. E' la stessa mentalità che regna in un certo ambiente borghese, di ben costrutta fama, dove la vita è intesa a base di eleganti mondanità e dove la dote più apprezzata è quella di rimanere abulici, indifferenti di fronte a tutto, perchè ciò viene interpretato come senso di spregiudicatezza e spirito di superiorità, mentre invece è l'autentica espressione della più opaca sordida inferiorità cerebrale. Purtroppo (o per fortuna?) il libro in simili ambienti prospera come la vegetazione del deserto tropicale. Del resto ciò che importa è che la diffusione della nostra letteratura investa una cerchia sociale che non soltanto esuli da un così stupido clima, ma che lo superi ignorandolo del tutto. A questo scopo noi ci affidiamo alla bontà della critica ed alla intelligenza degli editori nello stampare libri di letteratura.

Oggi in Italia noi siamo nelle condizioni di realizzare quello che ad alcuno può sembrare una utopia, non soltanto perchè la critica nostra vanta uomini di coscienziosa preparazione, ma anche perchè esistono libri che hanno tutte le qualità per trovare larga eco nel pubblico. Si tratta inoltre di esercitare un' opera di persuasione intelligente su quelle zone ancora refrattarie che il tempo servirà a cancellare definitivamente. Ma prima che il tempo faccia sentire i suoi effetti, il còmpito della critica è appunto quello di prevenirli.

Wolfango Rossani

La consegna al Segretario del Partito
dei volumi sulle celebrazioni dei grandi siciliani

ROMA, 7 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, che gli ha consegnato i volumi contenenti le celebrazioni dei Grandi Siciliani nell'anno XVIII. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

Punti di vista. - *Non è un'inquadratura poetica; ma, piuttosto, gastronomica...*

Corporativismo

Un comitato di tecnici
costituito in Svizzera

BERNA, 7 sera

Per quanto la parola Corporativismo non appaia, il suo spirito è evidente nella costituzione di un Comitato di tecnici presieduto dal Capo del Dipartimento Federale dell'Economia. Il Comitato, nella sua prima riunione, ha esaminato i seguenti problemi: 1.o applicabilità obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro come l'unico mezzo efficace per salvaguardare e consolidare la pace sociale; 2.o sviluppo delle possibilità di lavoro. Di fronte ai problemi connessi alla situazione internazionale (penuria di materie prime, difficoltà di esportazione, ecc.) tanto più urgente diventa la necessità di assicurare il lavoro; 3.o tutela della famiglia in rapporto al numero dei figli.

Il successo dei Buoni
sottolineato in Spagna

I giornali spagnoli mettono in rilievo il grande successo delle sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro in Italia, sottolineando il concorso plebiscitario dei piccoli risparmiatori.

Posta dalla Spagna

La terza necropoli romana scoperta a Cordova - I cattolici tedeschi per le chiese spagnole - La spedizione stratosferica del padre Puig S. J. - L'introduzione della stampa e l'opera civilizzatrice degli spagnoli nel Messico

MADRID, marzo

(D. A.) *Nel centro di Cordova, e precisamente nelle vicinanze del Palazzo Municipale, è stata scoperta ad otto metri di profondità una importante necropoli romana — la terza che s'incontra a Cordova: le altre due si trovano alle Porte dell'Ossario e dei Galiziani — che deve risalire con ogni probabilità al IV secolo dopo Cristo essendosi trovata vicino alle tombe una moneta dell'Imperatore Teodosio. Di grande importanza sono i quattro sepolcri: due di tipo comune e due di lusso. I sepolcri di tipo comune sono costituiti da semplici inumazioni nella terra vergine con i corpi protetti da tegole piatte accavallate; i sepolcri di lusso consistono in due sarcofaghi di piombo di forma trapezoidale e misurano un metro e ottanta di lunghezza, e quarantadue centimetri di larghezza alla testa, trentadue ai piedi. I coperchi delle casse sono ornati con striscie in rilievo, le cui raffigurazioni sono state interpretate come allusioni alla mitica reincarnazione dell'erbivoro nel carnivoro. In uno si vede una corsa di cinghiali di leoni e di gazzelle, che si inseguono sopra un motivo di meandri; nell'altro serti di ghirlande e di margherite. I feretri erano collocati dentro casse di mattoni e di pietra squadrata. I due sarcofaghi erano, poi, protetti da un tetto di tegole piatte per evitare che il peso della terra potesse far pressione sulle casse di piombo. Questo modo di seppellire i morti fu adottato dai romani in vari paesi dell'Impero nel secolo IV ed anche in epoche anteriori. Il rinvenimento è stato causale: la terza necropoli romana di Cordova è venuta alla luce durante i lavori per la costruzione di nuovi edifici. Le autorità hanno avuto cura di contrassegnare ogni rudero del recinto romano nella zona dell'antica «urbs quadrata».*

* * *

La mostra degli arredi sacri donati alle chiese della Spagna dai cattolici Tedeschi ha richiamato nel Palazzo del Circolo delle Belle Arti una folla di visitatori per ammirare i numerosi e ricchi ornamenti, molti dei quali di eccellente fattura artistica, raccolti in Germania nelle chiese e presso le associazioni e le famiglie cattoliche. La mostra comprende fra l'altro oltre mille camici, quattromila pianete, dodici corredi per sacerdoti, oltre duemila corporali, circa duemila stole, trecentotrentotto calici, quattromilatrecentottantatre purificatoi, millesessanta cotte, ottocento lampadari, trecento altari con tutto il necessario per la celebrazione della Santa Messa. Su un altare è stato esposto un corredo di notevole valore destinato al Primate di Spagna. Gli arredi di maggiore valore saranno distribuiti fra le chiese dei luoghi più colpiti dalla guerra civile. Alla cerimonia inaugurale si erano dato convegno, intorno al Nunzio Apostolico Mons. Gaetano Cicognani, numerose autorità tra le quali i Vescovi di Madrid-Alcalà, Murcia e Segovia, l'Amministratore Apostolico di Toledo, il Ministro degli Affari Esteri, l'Alcade e il Governatore Civile di Madrid, l'Ambasciatore Germanico.

* * *

Comunicano da Buenos Ayres che il Padre spagnolo Ignacio Puig S. J., da tempo residente nella Repubblica Argentina dove dirige l'Osservatorio di Fisica Cosmica di S. Michele, ha progettato di innalzarsi nella stratosfera a bordo di un gigantesco pallone. Padre Puig si ripromette di raggiungere i trentamila metri per battere tutti i «records» stabiliti da quando il prof. Piccard, il «Colombo» della stratosfera, raggiunse per la prima volta gli spazi superiori dell'atmosfera. Tutto il materiale scientifico per la spedizione, preparato in parte a Bruxelles e in parte a Buenos Ayres, si trova già pronto per la straordinaria esplorazione, che aggiungerà nuovi allori alle glorie scientifiche dei figli di S. Ignazio. Il prof. Piccard ha messo a disposizione del Padre Puig tutti gli strumenti scientifici che lo accompagnarono nelle sue fortunate ascensioni; e si recherà a Buenos Ayres in compagnia del prof. Cosyns per presenziare la messa a punto della spedizione e dirigerla da terra.

La spedizione stratosferica del Padre Puig, rappresenterà un atto di grande eroismo per i numerosi pericoli che l'ascensione presenta. Nella zona stratosferica sull'isola di Giava, si registrano temperature che oscillano tra i 55 e i 95 gradi sotto zero. Si deve ricordare che le temperature più basse non s'incontrano sopra le regioni polari: ma nelle zone equatoriali. Per quanto poi si riferisce ai movimenti dell'aria si registrano venti di certa intensità. L'Osservatorio dell'Avana registrò, il 6 settembre 1926, un vento di 200 chilometri all'ora a 22 mila metri di altezza servendosi di un pallone-sonda; e il dott. Fontserè, il 23 ottobre 1928, registrò a Barcellona a 30 mila metri un vento della velocità di cento chilometri all'ora.

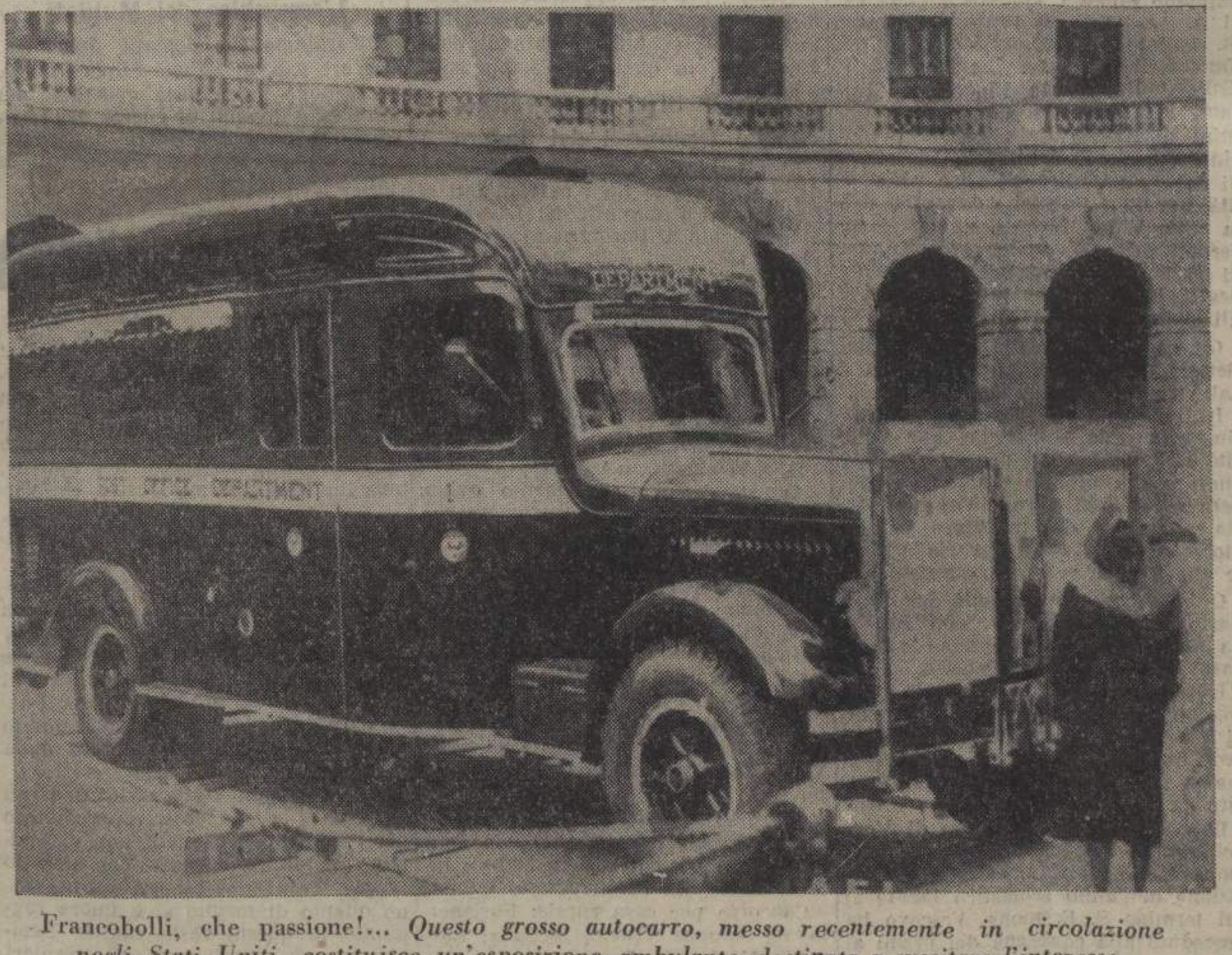
Per l'ascensione stratosferica nell'emisfero australe sarà utilizzato un pallone di 124.710 metri cubi che misura 79.1 metri di altezza e 56.6 di diametro. La superficie di tela è di 14 mila metri quadrati. Il pallone pesa 1042 chili e, con la cabina e gli strumenti 2000. La cabina costruita in alluminio di quattro millimetri di spessore, misura due metri e mezzo di diametro ed è dotata di uno speciale paracadute che permetterà alla sfera metallica di scendere a terra senza il minimo inconveniente. La partenza della spedizione avverrà molto probabilmente su un monte della regione di San Raffael (Mendoza); e il Padre Puig sarà accompagnato dall'ing. Eduardo A. Olivero, maggiore dell'esercito argentino. La nuova ascensione stratosferica ha suscitato un vivissimo interesse in tutti i centri scientifici dell'America e della Spagna.

* * *

Fra gli storici e gli eruditi messicani è vivamente dibattuta la data dell'introduzione della stampa nel Messico. Mentre alcuni propendono per il 1536, altri indicano come data sicura il 1539 basandosi sopra un documento che ci fa conoscere quando fu trasportato nel Messico il materiale necessario per inpiantare una tipografia. Il primo tipografo americano del quale si tiene notizia, fu lo spagnolo Juan Pablo che, contrattato verso la metà del 1539, partì per la Nuova Spagna con la flotta di Miguel De Jauregui qualche mese più tardi portando con sè il necessario per l'impianto di una tipografia. Bisogna accettare il 1539, dicono i sostenitori di questa data, come l'anno storicamente accertato per l'introduzione della stampa nel Messico, e perciò in tutta l'America, perchè questa è la data che contrassegna il primo libro messicano pervenuto sino ai nostri giorni.

La Spagna ebbe sempre per la terra messicana una grande predilezione e questo spiega il maggior progresso del Messico tra i paesi dell'America Latina. La Spagna, ricca di cultura, di arte e di potenza nel secolo XVI, sparse in tutta l'America centrale e meridionale i suoi doni spirituali; ma non c'è dubbio che la Nuova Spagna fu la più favorita. Chiaramente lo dimostrano tutte le vestigia della passata grandezza.

L'introduzione della stampa in America, e particolarmente nel Messico, ha una grande importanza per quanti conoscono i libri americani, scritti negli idiomi indigeni in latino e in castigliano, che trattano di tutti i rami dell'umano sapere. I trattati di medicina e di botanica, di liturgia e di storia, di cronache religiose e di descrizioni di viaggi, i libri delle «Reales Cèdulas» e di questioni giuridiche furono fonte di grande erudizione, che contribuì molto all'incremento della cultura in quei paesi. Alcuni studiosi messicani assicurano che i libri stampati in America, nel Messico e nel Perù principalmente, durante il secolo XVI hanno maggior importanza ed interesse commerciale che gli stessi incunaboli europei perchè mentre in Europa in quel secolo si stamparono, secondo un calcolo approssimativo, più di duemila opere delle quali oggi esistono oltre cinquantamila esemplari; in America nello stesso periodo di tempo le opere sino ad oggi a noi note non raggiunsero le trecento.



Francobolli, che passione!... *Questo grosso autocarro, messo recentemente in circolazione negli Stati Uniti, costituisce un'esposizione ambulante destinata a suscitare l'interesse di migliaia di filatelici.*

La Regina Imperatrice visita
l'Ospedale del Sacro Cuore

ROMA, 7 sera

La Maestà della Regina e Imperatrice è ritornata anche stamane all'Ospedale del Sacro Cuore, accolta con manifestazioni di schietta riconoscenza da parte dei militari feriti.

DIARIO INTIMO

Morte di un Sovrano
ed altre attualità

La morte d'un sovrano è uno dei più fecondi temi di meditazione.

Carlo V amava precorrere le sorti sospese sulla gloria mondana del suo regno senza tramonto di sole, adagiandosi periodicamente in un feretro, per misurare meglio la vanità di un dominio, cui in vita era appena sufficiente il nostro pianeta, e in morte sarebbero bastate quattro assi, rivestite di metalli altrettanto preziosi, quanto inutili.

Napoleone, già roso dal male sullo scoglio di Sant'Elena, rievocava, nei suoi colloqui col generale Bertrand, la fine miserevole del Re Sole, abbandonato, subito dopo l' ultimo respiro, dallo sciame innumere degli adulatori e perfino dei servi.

« *Appena morto* — diceva l'imperatore « *fatale dagli occhi d'aquila* » — *Luigi XIV fu lasciato solo, nell'isolamento della sua camera da letto di Versailles, dimenticato dai suoi cortigiani: non era più il padrone, era un cadavere, una bara, una fossa e l'orrore di una imminente decomposizione* ».

E Napoleone, pensoso , concludeva: « *ancora un poco ed ecco ciò che succederà anche a me...* ».

Ecco ciò che succederà a tutti.

La vita è paragonata dall'Apostolo Paolo ad una corsa nello stadio, col traguardo oltre ogni limite terreno.

Prima del traguardo cadono ad una ad una le idee-forze idolatrate dal mondo: la gioventù, la bellezza, il piacere, l'amore, il danaro, la potenza, la gloria.

I corridori mossi da queste energie motrici, che appartengono al mondo, le perdono ad una ad una. Il mondo si riprende tutte le sue spoglie.

Anche quelle che Satana ebbe l'ardire di offrire a Cristo, per tentarne l'umanità e scoprirne la divinità.

La più seducente fu l'ultima, dopo la concupiscenza della carne e l'orgoglio della vita; la più seducente e la più tentatrice: la sete di dominio.

Anche questa è vanità, la massima delle vanità e la più tragica; perchè viene meno, d'un tratto e interamente, proprio nel momento di affermare il solo potere capace di quetare le tempeste del nostro cuore insaziato: il potere di vincere la morte.

La morte di un sovrano si rinnova nei secoli, suscitando gli echi delle molte esperienze e dell'unica sentenza ripetute nell'Ecclesiaste.

« ... *ebbi armati...; ammassai argento e oro e tesori di re e di provincè; mi procurai cantori e cantatrici e delizie d' uomini...; e superai in ricchezze quanti furon prima di me...; anche la sapienza restò con me... Ma voltomi alle opere tutte delle mie mani e alle fatiche con le quali m'ero travagliato inutilmente, vidi in tutto vanità e afflizione di spirito, e come nulla v'ha di durevole sotto il sole!* ».

Al di là del traguardo segnato da Paolo, è in attesa il Giudice con la « *corona di giustizia* », o con la sentenza di condanna, senza discriminazione di sudditi e di sovrani, ma con separazione inesorabile ed eterna di servi buoni e di servi infedeli.

E il Giudice, perchè fossimo senza scuse, ci ha preavvertiti che a niente varrà la conquista dell'universo, se l'anima avrà peccato.

Il cattolico che non ama il Papa, non può dire di amare Dio.

Saprà spaccarvi il pelo in quattro nelle distinzioni e negli *alibi* dell'autodifesa; ma non vi sarà difficile coglierlo in fallo e convincerlo di contraddizione.

Avrà sempre sulle labbra il « *caso di coscienza* ». E s'irriterà se voi gli dimostrate che il suo argomento annulla l'abisso aperto e incolmabile tra cattolici e protestanti.

Se il Papa lo colpisce, si atteggerà a vittima di un abuso di potere, di un equivoco, d'una persecuzione. Per ogni ipotesi, malevola o benigna, in colpa non è lui, ma il Vicario di Cristo. Lui è nella penosa necessità di resistergli, come già Paolo resistè a Cefa. Sottomettersi, sarebbe più facile e più comodo; ma vi si oppone l'imperativo della coscienza.

Cristo ha rivelato che, obbedendo al Papa, si obbedisce a Dio. Ma quel tale cattolico discute e distingue... Discute e distingue, perchè non ama.

Non ama il Papa.

E, quando crede e afferma di amare Dio, non s'accorge d'amarlo mutilato della consonante.

Tra gli scandalizzati di un amore incondizionato per il Papa, sono gli idolatri di un amore totalitario per Cesare.

Il più danneggiato, in questo rovesciamento di valori, è precisamente Cesare, il quale soltanto nella convinta, unanime e vissuta subordinazione dell'ordine naturale all'ordine soprannaturale, trova una garanzia efficace di fedeltà e devozione da parte dei sudditi.

Alcuni imperatori romani, e non degli ultimi, ebbero sufficiente buon senso per avvertire il pericolo implicito nelle sollecitazioni idolatre dei popoli fanatici e dei cortigiani adulatori.

Il dotto gesuita Messina, in uno scritto su « *Mitra e la sua religione solare e guerriera* », ricorda esemplari lezioni storiche della Roma imperiale.

Augusto permise, è vero, all'Oriente di adorarlo; ma per Roma introdusse soltanto il culto del padre adottivo Cesare e nei cinque editti dal 7 al 4 av. C. diretti alla città e al territorio di Cirene evitò perfino di chiamarsi « *divi filius* », per non urtare il sentimento dei romani che abitavano la quarta sponda.

Tiberio rifiutò alla provincia Betica l'autorizzazione d'innalzare un tempio a lui e alla madre. Tacito ci ha trasmesso i termini veramente romani del rifiuto:

« *Io mi conosco mortale e compio ufficio d'uomo, parendomi abbastanza di tenere il primo posto* ».

E Claudio scrisse nel 41 d. C. agli Alessandrini:

« *Riti sacri e simili cose devono essere resi ai soli dei* ».

Lo Stato moderno, che ha il privilegio di conoscere il vero Dio nella sua Chiesa e nel suo Vicario, non può aspettarsi disciplina, obbedienza e tanto meno affetto dai cittadini, quando cerca distoglierli col malo esempio e col funesto insegnamento dall'amore di Dio e del Papa.

La conciliazione tra Cesare mortale e Pietro immortale è stata sempre pegno di durata e di grandezza per lo Stato.

La Storia presenta ad ogni pagina una testimonianza univoca: i Cesari persecutori passano e la Chiesa perseguitata resta.

Come non amare il Papa, che è la pietra viva sulla quale soffre, combatte, prega e trionfa nei secoli la Chiesa immortale?

Il cattolico che ama il Papa è il suddito migliore dello Stato, perchè ama il Vicario di Cristo, che innalzò il dovere civile alla dignità religiosa e alla forza morale di un imperativo assoluto: « *date a Cesare ciò che è di Cesare* ».

Novus

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

TELEFONO
NUMERO 700

Per la Giornata di Azione Cattolica

Non bastano — per la giornata di A. C. — nè la preghiera, *nè la* propaganda.

La prima ci darà l'indispensabile aiuto divino; *la seconda ci fornirà gli «uomini» cioè i militi necessari per l'Azione.*

Sono richiesti però anche i mezzi finanziari per il regolare funzionamento di questo mirabile organismo.

Si dirà da qualcuno la solita frase insulsa e senza significato: «tutti i salmi finiscono col *«Gloria»!*

E' vero; ma è questa, del resto, la legge che domina ogni istituzione, perciò stesso che è composta di uomini; e la Chiesa medesima non può andarne esente.

L'anima ed il corpo formano l'uomo: è lo spirito e la materia.

Se l'anima deve vivere; anche il corpo deve vivere!

Di qui la necessità in tutte le attività umane dell'elemento materiale: il danaro.

«Tre cose io chiedo ogni mattina al Signore — diceva un santo Cardinale —; la grazia di Dio; la salute del corpo e molto danaro», poichè il danaro, quando non fa da «padrone» serve bene e con esso... si possono perfino salvare le anime!

Ecco allora sorgere un altro dovere verso l'Azione Cattolica: quello di contribuire alle sue necessità materiali; quello di sostenerla anche finanziariamente.

Bene a ragione diceva l'immortale Pontefice Pio XI in uno dei suoi memorabili discorsi: «Vi sono diversi apostolati: l'apostolato della penna; l'apostolato della parola; e, anche l'apostolato del censo; *del censo, cioè apostolato finanziario; poichè ci vuole anche il finanziamento per le Opere di Dio fra gli uomini».*

Ma, se tra i cattolici poco e da pochi si conosce bene il dovere delle altre forme di apostolato; ancora meno si conosce quest'ultima.

Si soccorrono, e largamente, grazie a Dio, le opere ed istituzioni di misericordia corporale *(ospedali, Orfanotrofi, case di ricovero ecc...). Benissimo!*

Ma, di quelle istituzioni che hanno per nobilissimo scopo l'esercizio della misericordia spirituale *(ben superiore a quella materiale!); quanti se ne interessano? quanti le aiutano, le soccorrono, le sostengono?*

Ebbene la «Giornata di A. C.», *ha anche questo scopo, che non è di poca importanza: «illuminare» e chiedere a tutti i buoni cattolici l'obolo della loro carità per le opere dell'Azione Cattolica.*

Si deve chiederlo però non soltanto con l'intento immediato *di raccogliere in detto giorno quella piccola somma, che possa bastare alle necessità attuali; ma anche, e sopratutto, con l'intento più largo, di creare una coscienza nuova nei cattolici, la coscienza cioè del dovere he ciasuno ha di aiutare, anche finanziariamente, in quanto può, le opere di Apostolato dell'A. C.; che, in fin dei conti, è un dovere di carità spirituale, compiuto con un mezzo* materiale.

E' con queste nobili intenzioni e con queste alte mete che noi dobbiamo accingerci ad operare nella giornata di domani.

d. e. I.

Orfeo Sellani nella Federazione dei Fasci

Oggi, Orfeo Sellani, Componente il Direttorio Nazionale visiterà la Federazione fascista di Udine. Ivi gli riceverà fascisti e pubblico e in particolar modo famigliari di combattenti.

Premi di nuzialità e natalità

Il Podestà ha istituito premi di nuzialità e natalità nella misura seguente:

L. 250 per coppie bisognose inferiori a trent'anni; L. 100 per il 1.o, 2.o, 3.o nato; L. 150 per il 4.o e il 5.o, L. 250 per il 6.o, L. 400 per l'8.o e seguenti

Unione commercianti

Alle Aziende selezionatrici di sementi e ai commercianti di granoturco da semina

Sono state emanate disposizioni circa i prezzi e vendita del granoturco da semina - campagna 1941.

Il granoturco da semina viene classificato in 4 categorie; è stato fissato il prezzo di vendita per ogni categoria.

Si fa obbligo alle ditte ed enti selezionatrici di notificare mensilmente al Settore della Cerealicoltura lo scarico delle partite acquistate e selezionate, precisando i nominativi degli acquirenti e specificando, per ciascuno di essi, i quantitativi di granoturco ritirati distinti per varietà, categoria e prezzo di vendita.

Inoltre tali ditte od enti dovranno comunicare gli avvenuti conferimenti all'ammasso dei quantitativi di granoturco di scarto e di seconda, nonchè i quantitativi di granoturco selezionati rimasti invenduti, che dovranno esser conferiti all'ammasso non oltre il 30 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste fa obbligo a tutti gli enti o ditte selezionatrici di istituire un registro di carico e scarico, regolarmente bollato, del granoturco da seme.

Restano in vigore le disposizioni emanate lo scorso anno dal Settore della Cerealicoltura per l'ottenimento dell'autorizzazione a produrre e vendere il granoturco delle diverse categorie.

L'azienda che dispone di granoturco selezionato deve chiedere l'autorizzazione al Ministero Agricoltura e Foreste (Direzione Generale Consorzi e Tutela del Prodotto) con apposita domanda in carta da bollo da L. 6 da inoltrarsi per tramite e col parere della Sezione Cerealicoltura della Provincia.

In attesa dell'autorizzazione ministeriale le ditte potranno ritirare le partite di granoturco da semina di cui è stato chiesto l'esonero dall'ammasso ed iniziare il lavoro di selezionatura. La domanda dovrà essere presentata per il quantitativo globale di granone da seme, allegando il certificato e i certificati che attestano la idoneità della partita o delle partite alla speciale destinazione per selezione dei sementi.

Per tutti gli altri chiarimenti le ditte potranno rivolgersi al più presto, alla Sede dell'Unione Commercianti - Via Aquileia 33.

Importazioni vetrerie dalla Germania, Boemia e Moravia

Per le importazioni di vetrerie da Germania, Boemia e Moravia, le ditte interessate sono invitate a rimettere alla competente Federazione la documentazione doganale per il periodo base 1934. Le disposizioni particolareggiate in proposito potranno esser consultate presso la Sede dell'Unione.

Residui d'importazione per tessili e abbigliamento

Risultano tuttora disponibili quote di contingente d'importazione, 1. trimestre da Germania per alcuni prodotti.

Le ditte interessate dovranno inoltrare le domande d'importazione sui prescritti moduli rosa entro e non oltre il 18 marzo p. v.

I moduli ed eventuali ulteriori informazioni verranno fornite presso la sede dell'Unione.

Il Vice Podestà Ufficiale Mauriziano

Il vice Podestà comm. Lorenzo Alciati è stato nominato Ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Al vice Podestà vivissime felicitazioni.

Giovane coraggioso

A Feliciano Canuffo di Udine è stato assegnato l'attestato di pubblica benemerenza. Egli nell'aprile dello scorso anno si gettava nel canale Ledra e traeva in salvo una ragazza in procinto di annegare.

Pasticceria e biscotti

A chiarimento delle disposizioni relative alla sospensione della fabbricazione e del commercio della pasticceria fresca si precisa che deve intendersi vietata la fabbricazione di tutta la pasticceria fresca e secca prodotta con farina di cereali, con grassi soggetti a razionamento e con latte.

Dal precitato divieto sono esclusi i biscotti stampati, siringati e farciti con frutta secca o candita, crema, mandorle e nocciole e con materie similari.

E' consentita la fabbricazione di pasticceria di qualunque tipo che impieghi farina di frutta e materie diverse da farina di cereali, grassi razionati e latte.

Per ciò che riguarda i grassi razionati si chiarisce che in essi non è compreso l'olio idrogenato di cotone il cui impiego pertanto continua ad essere consentito per la industria dolciaria.

Patenti di guida a premilitari

Sono state in questi giorni rilasciate dalla R. Prefettura di Udine le patenti di guida dei GG. FF. premilitari che frequentarono i corsi automobilistici organizzati lo scorso anno dalla Sede Provinciale del R.A.C.I. di Udine, nelle seguenti località: Udine, Cervignano, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Spilimbergo e San Daniele del Friuli.

I titolari, oppure persone di loro famiglia, purchè in grado di dimostrare tale loro qualità, sono invitati a ritirarle presso gli Uffici del RACI di Udine in via Vittorio Veneto n. 7.

Sul lavoro

Caratti Itala di Evaristo, di anni 24, abitante a Udine Baldasseria Bassa, mentre lavorava, si è ferita alla mano destra con un frammento di latta. All'Ospedale è stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Piccino sfortunato

Amore Giorgio di Gregorio di mesi 22 di Udine, mentre si trastullava è caduto e si è fratturato la clavicola destra. Ne avrà per 15 giorni.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Uno stratega da caffè arrestato

Orlando Giuseppe, di anni 47, abitante in Vicolo Sillio è uno stratega che vive all'ombra del caffè. I suo discorsi, improntati ad uno spirito antipattriottico, vorrebbero secondo lui, dar luce a verità irreali, degne soltanto di menti ottuse.

Mentre teneva uno dei suoi velenosi discorsi, fu pescato nell'osteria al *Vapore*. Egli, con biasimevole sentimento, rivolgeva anche frasi ingiuriose al Capo del Governo.

Non sappiamo quali provvedimenti prenderanno le Autorità contro l'Orlando: certamente saranno severi e serviranno monito a tutti coloro che invece di servire la Patria, cercano, con la loro pososa ignoranza di affievolire lo spirito della popolazione.

In Tribunale

Furto di cavalli

Cimenti Antonio di Osvaldo è imputato di furto di cavalli e di una carretta. Dinanzi al Tribunale egli si confessa innocente. I fatti però parlano troppo chiaro e il Tribunale lo ha condannato ad anni 3 di reclusione e L. 3.200 di multa.

Beneficenza

Alla S. Vincenzo De' Paoli delle « Grazie » — Per onorare la memoria del padre Angelo Missio, la famiglia del figlio Albano L. 50.

— In morte della Sig.ra Zucco: avv. comm. Candolini L. 10, avv. Cosattini L. 25.

Stato civile

Nati - Legittimi: Marinig Lidia (2.o nato) di Gino e di Conzut Elsa; Toniutti Luigia (3.o nato) di Angelino e di Tuzzi Olga; Cosson Lucio (2.o nato) di Lino e di Fabris Olga; Cepile Viviana (1.o nato) di Arrigo e di Vicario Nella; Almacolle Gianpaola (1.o nato) di Mario e di Borghese Angelina; Degano Bruna (1.o nato) di Onelio e di Toffaletti Palmira; Rovereto Antonietta (3.o nato) di Antonio e di Straulino Annamaria; Marinato Virginio (1.o nato) di Girolamo e di Ferino Rina; Modesti Adriano (2.o nato) di Adolfo e di Noro Norma.

Illegittimi 1.

Pubblicazioni di Matrimonio 5 — Petrin Luigino commerciante con Peresson Argia casalinga; Taraboni Giuseppe motorista con Ceolin Maria casalinga; Gremese Nino ferroviere con Masolini Amneris casalinga; Versolato Giovanni cameriere con Pitton Maria casalinga; Koselaschi Angelo meccanico con Ceccotti Ines casalinga.

Matrimoni 1: Brida Olivo viaggiatore commercio con Ceccotti Giovanna tessitrice.

Morti 10: Giacomel Gian Paolo di Attilio di mesi 2; Rumignani Antonia ved. Gottardo fu Giorgio di anni 71 casalinga; Marchiol Adele di Giuseppe di anni 16, casalinga; Capitan Luigi di Antonio di mesi 10; Finos Carmela fu Giuseppe di anni 28 casalinga; Tonniolo Francesca di Lino di anni 15 studentessa; Ceron Policarpo fu Enrico di anni 35 inabile; Zongaro Luigi di Celino di anni 3; Agostinis Cimador Maria fu Paolo di anni 63, casalinga; Del Do Albina ved. Monaco di anni 69, casalinga.

TARCENTO

Onorare beneficando

Sono pervenute alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte:

L. 20 avv. A. Candolini ricordando l'anima della defunta Maria Antonini.

L. 25 sig. Vittorio Busulin e L. 25 sig.ra Rosina Pattini ved. Busulini in morte della sig.ra Luigia Busulini ved. Pirona.

L. 10 sig. Bertossio Nicolò di Tricesimo. N.N. L. 5.

Si ringraziano sentitamente questi benefattori e quanti, che, con la loro opera aiutano e sostengono questa benefica istituzione di squisita carità cristiana a vantaggio morale e materiale dei poveri.

CIVIDALE

Corso di lingua tedesca

Il Corso di lingua tedesca per gli operai che si recano in Germania, anzichè nella R. Scuola Industriale, si svolgerà nel salone della Casa del Littorio.

Le lezioni saranno tenute dalla professoressa Bruni del R. Liceo Classico.

Nel Fascio Femminile

La Segretaria del fascio femminile invita tutte le inscritte a mettersi in regola con l'iscrizione.

Pro Casa del Soldato

Il Capitano Ugo Mazzilli ha offerto 40 riviste illustrate per la Casa del Soldato.

Concerto

La Banda del I.o Reggimento Fanteria terrà domenica 9 corrente alle ore 16.30 in Piazza del Duomo il secondo concerto musicale. Sarà svolto un interessante programma.

Raduni di popolo

Nella sala parrocchiale di Manzano il dott. cav. Roscio Retton del R. Convitto Nazionale, ha tenuto una conferenza sul tema: «Resistere per vincere». Autorità e folto pubblico presenti hanno molto applaudito il valente oratore.

Il raduno è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Beneficenza

I dipendenti del Comune per onorare la memoria di Angelo Missio padre del Vice Segretario Comunale, hanno versato L. 112 al Fascio femminile per una famiglia bisognosa di un Caduto in Guerra.

Al Segretario Politico Cudicio Vittorio ha offerto L. 100 da assegnare a famiglie bisognose di Caduti in Guerra.

Il rag. Pietro Missio in memoria del proprio padre, ha versato L. 50 all'E.C.A., L. 50 al Giardino d'Infanzia Principe Umberto e L. 50 al Fascio Femminile per la Casa del Soldato.

Domenica 9 Marzo

Giornata per l'Azione Cattolica Diocesana:

a) Preghiera
b) Propaganda
c) Offerte

Grave incendio

VERONA, 6

Ieri notte i vigili del fuoco, sono stati chiamati in Salizzole, dove in località Ponte Grande, era scoppiato un pauroso incendio nell'essicatoio tabacchi, gestito da Ernesto Della Marina.

Il fuoco è stato causato da alcune faville sprigionatisi dal camino ed ha distrutto una grande quantità di tabacco. I vigili del fuooc coadiuvati dai terrazzani si sono prodigati per tutta la notte. Nella mattinata di ieri le fiamme hanno potuto essere domate. Risulta un danno di 12 mila lire allo stabile, inoltre è stato distrutto o reso inservibile, tabacco per circa 128 mila lire.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La festa dell'Aquinate in Seminario con l'intervento di S. E. il Vescovo

La commemorazione verdiana all'Accademia in onore del Pontefice Pio XII

La ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino, Patrono delle scuole, che il nostro Seminario Diocesano celebra annualmente con tradizionale solennità, ha dato luogo questa volta anche ad una manifestazione accademica in onore del Pontefice Pio XII nel secondo annuale della Sua elezione, e nel corso della quale è stato anche degnamente commemorato il quarantesimo della morte di Giuseppe Verdi.

S. E. Mons. Vescovo, ospite dell'Istituto fin dalla sera precedente, ha iniziato la giornata con la celebrazione della S. Messa durante la quale, prima di distribuire la Comunione, ha rivolto paterne, affettuose parole di esortazione e di augurio agli studenti ed ai chierici. La scuola di canto ha accompagnato il rito con l'esecuzione di scelti mottetti di vari autori.

Alle 10, il tempio si è nuovamente affollato per la Messa solenne prelatizia in onore di S. Tommaso, celebrata dal canonico mons. Giuseppe Lozer. Il Presule vi ha presenziato in trono, assistito dal Rettore del Seminario, mons. dr. cav. D'Andrea, e dal Preside agli studi, mons. prof. Martina. Con i superiori ed i componenti il corpo insegnante del Seminario, nonchè i chierici e gli studenti, erano presenti tutti i Vicari Foranei della diocesi, i parroci ed i sacerdoti della città nonchè altri sacerdoti venuti da varie località della diocesi. L'Azione Cattolica era rappresentata dal Segretario dell'Ufficio Diocesano, don Giacinto, e dal Presidente Diocesano degli Uomini cattolici, ing. cav. Leo Girolami. Numeroso è stato pure l'intervento della cittadinanza.

Il discorso di circostanza è stato tenuto dal diacono don Osvaldo Donadon da Loncon, mentre la cappella corale dell'Istituto, diretta dal vice Rettore, dr. don Leo Bravin, ha egregiamente interpretato la Messa «Gaudiosa» a 3 v. d. del Vittadini. Al termine della cerimonia, il Vescovo ha impartito la pastorale benedizione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nel salone della biblioteca si è raccolta una numerosa ed eletta schiera di invitati per assistere al trattenimento accademico in onore del Pontefice Pio XII. L'aula era adorna di palme sempre verdi e sul palcoscenico spiccava l'immagine del Pontefice, fiancheggiata da quella del Re Imperatore e del Duce.

Facevano corona a S. E. mons. Vescovo, il Procuratore del Re Imperatore, il sig. Billiani in rappresentanza dell'Ispettore federale dei Fasci, la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante la Compagnia dei RR. CC., il Commissario di P. S., il Preside del R. Liceo Scientifico, il canonico mons. Lozer per il Capitolo della Cattedrale, il dott. Romiani, in rappresentanza dell'Ospedale Civile, il capitano pilota Cornaggia Medici per il R. Aeroporto, il prof. Marzon del R. Istituto Tecnico, l'Arciprete del Duomo, il prof. cav. don Pasa per il Collegio Don Bosco, l'ing. cav. Girolami Presidente Diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, Don Giacinti Segretario dell'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica ed altre personalità, nonchè i Parroci e Sacerdoti della città, Vicari foranei, numerosi sacerdoti della Diocesi, rappresentanze di vari Istituti religiosi, le famiglie degli alunni nonchè tutti i collegi e gli studenti.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Rettore mons. dott. cav. D'Andrea e dal Vice rettore dott. don Bravin.

Il Rettore ha rivolto un reverente ringraziamento al Presule, alle Autorità ed agli invitati per aver voluto onorare con la loro presenza e rendere ancora più solenne l'annuale festa scolastica del maggiore Istituto diocesano, del quale ha riaffermato le alte finalità religiose e sociali.

Quindi la scuola di canto del Seminario, diretta dal prof. don Bravin ha eseguito il coro verdiano « Lombardi », vivamente applaudito.

L'esecuzione è stata preludio alla commemorazione del grande Maestro di Busseto tenuta con dotta parola dal prof. don Vittorio Mauro, che attentamente seguito, alla fine è stato salutato da un cordiale applauso.

Dopo l'esecuzione del coro di *Mendelshon*, il Preside agli studi, prof. mons. Paolo Martina, ha letto una relazione dell'anno scolastico 1939-40 al cui termine S. E. mons. Vescovo ha proceduto alla consegna dei premi ai seguenti alunni del Seminario.

I.o Ginnasio: Premio di terzo Grado: Bruno Cecco da Zoppola, Giuseppe Mio da Pradipozzo; I.o menzione onorevole: Nillo Carniel da Vigonovo; III.o menzione onorevole: Luigi Piccolo da Pradipozzo.

II.o Ginnasio: III.o Premio: Pietro Nonis da Zoppola.

III.o Ginnasio: Premio di I.o grado: Antonio Bianchetti da Pordenone (S. Marco) e Arrigo Gerardi da Pordenone (S. Marco); III.o Premio: Elia Del Tin da Maniago; I.o menzione onorevole: Dante Castellarin da Cordenons e Ennio Cecco da Cesarolo; II.o Menzione onorevole: Mario Biancolin di Pordenone (S. Giorgio), e Sante Cancian da Cordenons; III.o menzione onorevole: Giuseppe Defend a Savorgnano.

IV.o Ginnasio: I.o Premio: Gio Batta Centis da Pordenone (S. Marco); menzione onorevole di I.o grado: Primo Paties da Aviano.

V.o Ginnasio: III.o premio: Antonio Mezzarobba da Polcenigo (Mezzomonte), e Angelo Pighin da Orcenigo Inferiore; menzione onorevole di I.o grado: Guido Toniut da Sesto al Reghena.

Tutti i giovani premiati sono stati fatti segno ai cordiali applausi del pubblico.

Pure assai gustato fu il coro polifonico del Marenzio « *Innocentes* » e l'*Oremus pro Pontifice* del Refice.

Il chierico Olinto Del Fiol di Ranzano di Vigonovo, ha quindi letto una sua composizione su « Pio XII e la famiglia ».

Infine S. E. mons. Vescovo ha concluso la riunione con paterne appropriate parole.

Il nuovo Segretario Politico

I componenti il Direttorio del Fascio Pordenonese

L'insediamento avrà luogo nel pomeriggio di oggi con l'intervento del Federale

Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio pordenonese di Combattimento, il fascista Amerigo Cerea di Ezio, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 19-2-1921, in sostituzione del camerata Giuseppe Chizzoni che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario straordinario del Fascio stesso.

Sono stati poi nominati componenti il Direttorio i seguenti camerati:

— Giuseppe Stroili fu Daniele, squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, iscritto al P.N.F. dal 21-8-1922.

— Giusto Favarò di Bartolo, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1923.

— Gian Andrea Barzan fu Luigi, iscritto al P.N.F. dal 20-10-1940, proveniente dalle organizzazioni giovanili.

— Daniele Billiani fu Antonio, ex combattente, iscritto al P.N.F. dall'11-gennaio 1925.

— Attilio Roverso di Giuseppe, ex combattente, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1922.

— Luigi Vazzoler di Sante, ex combattente, squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma iscritto al P.N.F. dal 12-11-1920.

— Antonio Zaghis di Enrico, mutilato di guerra, squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, iscritto al P.N.F. dal 22-8-1922.

— Virgilio Perulli di Antonio, iscritto al P.N.F. dal 1-16-1927 proveniente dall'A.G.F.

* * *

Lo scambio delle consegne tra il Commissario straordinario uscente ed il nuovo Segretario del Fascio, e l'insediamento del nuovo Direttorio, avrà luogo nel pomeriggio di oggi, sabato 8 marzo, alle ore 16, alla Casa del Fascio, con l'intervento del Segretario Federale. Alla cerimonia saranno pure presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, gli squadristi, ed i dirigenti le organizzazioni del Regime.

L'odierno grande raduno dei lavoratori pordenonesi al « Verdi »

Come abbiamo annunciato, oggi, sabato 8 marzo, alle ore 17, avrà luogo al teatro «Verdi», promossa dall'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ed organizzato dalla locale Delegazione di zona in accordo con la Segreteria politica del Fascio di Combattimento, l'importante raduno dei lavoratori pordenonesi e della zona, al quale presenzieranno pure le autorità e gerarchie, il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il Direttore dell'Istituto naz. della previdenza sociale, e tutti i dirigenti sindacali.

Il comm. Giuseppe Maia, dell'Istituto Naz. Fasc. della Previdenza sociale, parlerà sul tema: « Provvidenze in atto del Regime ».

PORTOGRUARO

Gli studenti per S. Tomaso

Ieri, festa di S. Tomaso, gli alunni ed alunne del Collegio Vescovile «G. Marconi» hanno assistito alla santa Messa, per loro appositamente celebrata. Gli alunni si sono raccolti nella Chiesa di S. Luigi; le alunne delle Magistrali, in quella dell'Annunziata.

Le vincitrici dei Prelittoriali femminili del lavoro

E' giunta da Venezia la classifica delle gare svolte fra i partecipanti ai Prelittoriali Femminili del Lavoro. Il Mandamento di Portogruaro è riuscito primo tra quelli della Provincia, per il numero di concorrenti, che felicemente hanno coronato il lavoro svolto dai Fasci femminili, sotto la direzione del NUF.

Tra le vincitrici, due risultano prime assolute nelle singole classifiche e parteciperanno alle gare nazionali, che avranno luogo a Pisa.

Ecco la classifica:

Concorso per l'allevamento ovino: Tomasella Maria, da Pramaggiore, prima in classifica; Nosella Italia, da Portogruaro, seconda id.

Concorso per l'orticoltura: Libertano Giovanna, da Pramaggiore seconda; Carli Filippi Antonia, da Portogruaro, quinta.

Concorso per l'allevamento del coniglio: Gaiarin Francesca, da S. Stino di Livenza, seconda.

Concorso per confezioniste sartoria: Vendraminetto Jone, da Portogruaro, terza.

Concorso per telefoniste: Scrizzi Luisa, da Portogruaro, quinta.

Concorso per cucitrici in bianco: Infanti Italia, da Pramaggiore, quinta.

Concorso per casa rurale: Furlanetto, da Annone Veneto, seconda; Bartuzzo Maria, da Pramaggiore, terza; Drigo Maria, da Portogruaro, quarta; Pitton Romana, da Annone Veneto, quinta.

Concorso per casa operaia: Capitanio Faustina, da Portogruaro, prima; Mora Leonilde da Portogruaro, quinta.

L'assemblea dei Mutilati

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 9.45, al Salone Silvio Pellico, avrà luogo l'assemblea generale dei mutilati e invalidi di guerra del Mandamento. Sarà presieduta dal Presidente della Federazione Provinciale di Venezia, Consigliere naz. Brass.

La 45ª Fiera di Verona

VERONA, 7

I Magazzini Generali di Verona — questa Istituzione a cui la città è particolarmente legata per l'importanza economica che da essa deriva — allestiranno, anche quest'anno, durante la 45.a Fiera, nei saloni del Pallone, una interessantissima Mostra, che varrà a documentare al visitatore la attività che si svolge diuturnamente sotto il cupolone di Borgo Roma.

Verona — con i suoi grandiosi e modernissimi Magazzini Generali, colla sua posizione geografica, in diretta comunicazione con la Germania — è oggi centro principale di raccolta e di distribuzione dei prodotti dei due Paesi, ed è perciò che, anche sotto questo aspetto, essa viene valorizzata dalla politica agraria dell'Asse.

Che cosa siano i Magazzini Generali di Verona e che cosa rappresentino per l'economia nazionale, non vi è alcun produttore agricolo che non lo sappia. Tecnicamente essi costituiscono quanto di meglio si è finora raggiunto in questo vasto campo. Nemmeno i più grandi impianti stranieri del genere possono vantare una tale potenza ed una tale efficenza. Come a tutti è noto, migliaia di quintali di prodotti agricoli del nostro fertile suolo vengono ricevuti e vengono ripartiti sui diversi mercati, a seconda delle segnalazioni delle richieste, non esponendo così, come prima, la merce ad avventurarsi su piazze estere nelle quali si trovava, in buona o in mala fede, improvvisamente disprezzata. E' ormai impossibile deprezzare la merce agricola che parte dei Magazzini Generali di Verona per guasti e deterioramenti, perchè i perfetti impianti frigoriferi, garantiscono ai legumi ed alle frutta l'arrivo a destinazione nelle condizioni ideali di conservazione.

In questo momento — in modo particolare — si può valutare tutta l'utilità dell'organizzazione dei Magazzini Generali, che Verona, per prima in Italia, ha saputo creare con una tecnica specializzata la quale ha servito di esempio agli altri.

La Mostra che verrà allestita alla Fiera quest'anno — dopo aver dato il posto d'onore che sui Magazzini Generali ha espresso il Duce — illustrerà partitamente la funzione che essi compiono nei riguardi dei seguenti prodotti: grano, prodotti ortofrutticoli e carne.

La Fiera di Padova

PADOVA, 7

« Noi siamo in guerra dal 1922 ». Questa constatazione fatta recentemente dal Duce, significa che da quell'epoca le forze della Rivoluzione fascista inquadrate in una severa milizia, a ranghi serrati, unite in un sol blocco granitico, guidate da un'inflessibile superiore volontà di vittoria, siano sulla breccia.

La Rivoluzione ha condotto una lotta serrata, e sul terreno della incruenta battaglia economica, il Fascismo ha chiamato a combattere tutte le forze vive della Nazione.

La Fiera di Padova è stata negli anni lontani della ricostruzione interna un buon combattente, portando un contributo prezioso di esperieze agli organi direttivi del nostro C orporativismo nascente. Compresa della nuova realtà economica che si andava chiaramente delineando come logica conseguenza dei postulati politici e sociali della Rivoluzione fascista, si inserì agevolmente in quell'ordine, prima tra i primi, diventando un solidissimo strumento di perfezionamento tecnico, valorizzazione autarchica, aggiornamento produttivo; collaboratrice preziosa della Corporazione alla quale diede appassionatamente la sua opera di termometro indispensabile del mercato nazionale, agevolando altresì in maniera notevolissima il volume degli scambi, immettendo nuova vigorosa linfa nel circolo economico della Nazione, educando mirabilmente gli italiani all'etica del lavoro, allo spirito di perfezione, all'idea di espansione imperiale, preparando ad un tempo le forze della produzione alla battaglia ingaggiata sul « fronte unico » dell'Autarchia.

* * *

« Gli Italiani debbono farsi una mentalità autarchica. All' attuazione del comandamento del Duce la Fiera di Padova ha dato in tutte le recenti e passate edizioni un apporto di primaria importanza. Attraverso le sue Mostre, sintesi felici del nostro sforzo produttivo la Fiera ha educato le nostre masse dei consumatori o visitatori dando loro coscienza dell'importanza di una battaglia dalla quale dipende la potenza militare e l'avvenire della Patria.

La Fiera di Padova dimostrerà ancora una volta, nella sua prossima Rassegna, come l'economia italiana trovi nel lavoro il suo potenziale teoricamente e praticamente illimitato. Il lavoro italiano ha fatto miracoli, la genialità della stirpe ha vinto anche le avversità della natura che ch a negato molte delle materie prime necessarie alla produzione.

Mentre nel generale sconvolgimento dovuto alla guerra scatenata scientemente dalle democrazie, molte economie degli Stati europei ed extra europei sono soggette a gravissimi perturbamenti e a una generale revisione dei sistemi liberali vigenti, l'Italia, pur combattendo sul fronte militare una asprissima guerra, è pronta spiritualmente ed economicamente all'espansione politica ed economica conseguente alla Vittoria: pronta a portare nel mondo l'affermazione del lavoro dei suoi figli.

L'Autarchia, che la Fiera di Padova ha imposto come spirito informatore di un mercato eccezionalmente attivo e vitale, è il fattore fondamentale che permetterà alle Nazioni dell'Asse l'instaurazione di questo ordine economico nuovo tra i popoli.

Una vettura filoviaria colpita e incendiata dal fulmine

PADOVA, 7

Mercoledì sera abbiamo assistito all'apertura della stagione primaverile con un temporale, che rovesciò sulla città pioggia e grandine, accompagnato dai primi tuoni e dalle prime scariche elettriche.

Un grave incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze alle persone, è accaduto al Bassanello, ove durante l'imperversare del temporale si è incendiata una carrozza filoviaria che stava transitando sul ponte provvisorio in legno sul Bacchiglione.

Sembra che un fulmine abbia colpito le apparecchiature elettriche della vettura, provocando un corto circuito e il conseguente incendio.

Per fortuna, i passeggeri riuscirono a saltar fuori e così pure il bigliettaio e il guidatore Gastone Martellato.

Sul posto sono accorsi i vigili al fuoco agli ordini del loro comandante con due autopompe che vennero messe in azione assieme agli estintori a schiuma. Non si potè, però, evitare che la carrozza rimanesse pressochè irreparabilmente danneggiata.

UNICITA' ed universalità della morale

«La ragione, il diritto, la giustizia di cui ogni popolo si ammanta sono concetti che questo secolo solo intende nel senso che è più soggettivo ad ogni popolo: essi hanno perduto il loro valore universale, umano e cristiano». Così U. Reverberi Riva chiuse un suo scritto a proposito dei rapporti nippo-nord-americani apparso sulle colonne de *L'Assalto* del 21 corr.

E' questo un argomento d'eccezionale importanza, intorno a cui altre volte su queste stesse colonne abbiamo avuto occasione d'intrattenerci, ritenendo come fondamentale per la civiltà il richiamo ad una norma morale di vita valida per tutti i popoli sotto tutti i cieli. Ed invero non è chi non veda come i mali che affliggon al presente la società umana altra origine non hanno se non quell'orgoglioso abbandono di una norma morale universale, in nome di un progresso pseudo-scientifico generatore di confusioni, di dubbi, di scetticismo, comunque disgregatore di quell'unità etica lentamente e faticosamente affermata, lungo il travaglioso cammino dei secoli, dal Cristianesimo. Infranta, con la caduta di Roma, l'unità politico-sociale dell'Impero, per cui il mondo allora civile non conosceva altra ragione, altro diritto, altra giustizia se non la ragione, il diritto, la giustizia di Roma, toccava al Cristianesimo, erede legittimo e continuatore sacro della Romània, affermare, in sostituzione di essi, una nuova norma di vita morale valida per tutti gli uomini affratellati in Cristo.

Ed è in grazia di quest'oneroso assunto del Cristianesimo che Roma, come simbolo di universalità e di spiritualità, potè sopravvivere alla propria caduta materiale, continuando ad influenzare uomini ed istituzioni sociali anche quando la barbarie montante pareva dovesse definitivamente sommergere i valori universali ed eterni dello spirito.

Così la civiltà di Roma, cioè a dire l'ordine e la giustizia tradotti dal Cristianesimo in norma morale, furono salvi nei secoli, e amici e nemici ad essi attinsero ogni qualvolta ritennero dovere costruire solidamente sistemi sociali e di governo. Perchè una essendo l'origine della vita, non v'ha dubbio che una dev'essere la norma che essa vita organizzi, guidi, regoli al fine di raggiungere uno stato di felicità terrena non disgiunto dalla certezza di uno stato di felicità eterna. Ma pure gli uomini nel loro smisurato orgoglio, credettero ad un certo momento di poter agevolmente sostituire alla morale unica ed universale tante morali proprie a ciascuna condizione umana e sociale, per cui sorsero libertà impensate, impunità fallaci, diritti incontrollati: alla certezza di una norma in assoluto si sostituì il dubbio di cento norme relative: ai termini oggettivi e immutabili si sostituirono i termini soggettivi e variabili. La confusione, lo sconforto, e quel cieco brancolare in un mondo privo di luce morale fu la risultante più immediata ed appariscente. Essendo chiaro che alla base dei drammi che addolorano la società moderna è la mancanza di semplicità, chiarezza, comprensione; la mancanza cioè di cordialità umana, di reciproca fiducia, di misericordia, quasi la mancanza di quel sentimento di fraternità primitiva ciecamente compromesso dai sogni troppo vasti e per ciò appunto irraggiungibili dell'empirismo, del materialismo, del determinismo.

Per cui l'uomo d'oggi tende con tutte le sue forze a realizzare un nuovo ordine sociale fondato sul predominio del grande sul piccolo, del forte sul debole, quasi che il concetto di felicità a cui segretamente aspira risiedesse nella soggezione del proprio simile e non anche in una sosta di felicità collettiva ch'elevi tutti gli uomini verso una forma di vita sociale più alta e serena.

I fatti le tendenze gli orientamenti degli uomini costituiscono le basi su cui i popoli costruiscono il proprio destino. Ora, una società civile disancorata da una norma morale universalmente accettata, abbandonata ai proprii istinti, incapace di concepire la vita in funzione della collettività, non può se non avere un destino mortale.

Fino a quando la società moderna non ritorna per così dire sui proprii passi, attribuendo ai termini di ragione, diritto, giustizia il loro significato assoluto e universale, cioè a dire il loro valore tradizionale e Cristiano, ogni affanno, ogni lotta, ogni vittoria son destinate a incidere nel nulla, a costruire nel vuoto, non essendovi nel mondo cosa veramente durevole costruita in opposizione o ignorando la norma morale proclamata dal Cristianesimo.

Non vorremmo però che il nostro desiderio di un ritorno sui proprii passi della società moderna fosse interpretato come un desiderio di involuzione sociale, o peggio, come un ristagno del progresso.

Il nostro discorso mirando ai valori spirituali della vita, non implica necessariamente un giudizio limitativo della speculazione filosofico-scientifica moderna, la quale, laddove si limita alla ricerca di carattere tecnico scientifico, interpretando risolvendo, proponendo cose e leggi della natura non del tutto note o addirittura ignorate, non solo trova giustificazione e plauso presso di noi, il che è molto modesto, ma trova bensì giustificazione ed incoraggiamento presso la stessa Chiesa di Cristo.

Il nostro giudizio limitativo riguarda — lo ripetiamo — quel suo vano tentare gli eterni insolubili problemi dello spirito e della sua immortalità, sui quali grava il mistero divino quasi a preservarli da possibili contaminazioni umane.

Ha ragione dunque il camerata Reverberi Riva di riconoscere nell'abbandono di una norma morale universale l'ostacolo primo ad una generale pacificazione dei popoli.

Apulo

Quaresima fiorentina

Merli e conferenzieri - La timidezza del "capitan cortese,, Papini e le cinque macine - La divomania e la stellomania odierna - Dolcezze perdute - La conversione di due ebrei

FIRENZE, marzo

Che bella giornata! Sembra fatta apposta per la bighellonaggine d'uno studente che voglia far forca alla scuola. E noi dove fregheremo i piedi (usiamo una frase dantesca) per la nostra vacanza odierna, o garbato lettore? Su le scale che menano a uno dei soliti concerti? No; mi garbano, oggi, di più le voci degli uccelli che qua e là, tra gli alberi affacciati su le vie cittadine, si odono invocare insistentemente la primavera. E nei giardini pubblici e alle Cascine e al Viale dei Colli, o amico, ci son tali orchestre da disgradare quelle della Sala Bianca in Palazzo Pitti. Voci acute, deliziose, birichine, di soprano e di contralto, a cui, di quando in quando, fan bordone i contrabbassi de' merli.

Che birboni, quei merli! Sgambettan su le tenere erbette come arcadi del Settecento, battendo o strascicando la coda, col sussiego di un artista già stagionato; si lasciano anche avvicinare, ma sempre osservandovi di traverso con quel loro tondo occhione nero, mentre cercano bacherozzoli; par che vi dicano: — Bada, a me non me la fai; sono un merlo. — Appena li raggiungete, scattano su buttandovi in faccia uno sbercio canzonatorio, e s'immacchiano nel frascume vicino.

Ahimè! Non so perchè mi vien fatto di pensare alla felicità terrena, inseguita con tanto spasimato affanno dagli uomini. Anche lei si lascia avvicinare e, sul punto di essere acciuffata, vola via cuculiandovi.

* * *

Ti piacerebbe, o lettore, una conferenza. Ce ne son tante a Firenze in questo tempo. Attento, però: c'è da capitare in qualche brutta sorpresa. Attirato da un lucente nome, vai a occhi aperti, e poi, dopo una diecina di minuti, te li trovi serrati a quattro catenacci. T'immagini di assaporare un godimento spirituale, e ti si pianta dinanzi la signora Noia con una barba fino alla punta delle scarpe e con una voce asmatica. Oh, l'arte di parlare al pubblico, che ardua cosa! Perchè un uomo è sommo nelle armi, nelle scienze, nella letteratura, non è mica detto che debba essere, per soprassello, un bravo oratore, un fluido improvvisatore, un passabile dicitore.

Il Carducci, non ostante la sua posa leonina, possedeva una vena di timidezza, e si sarebbe quasi arrabbiato a chiamarlo oratore: oratore nel pieno senso della parola. Ancora più timido era il Pascoli: narrano a Bologna che, anche in veste di professore su la cattedra, faceva pena: aggiungeva, parlando faticosamente, un'altra tragedia alle tragedie familiari. Il De Amicis, il «capitan cortese» di carducciana memoria, il simpatico amico della nostra fanciullezza, con quel suo fiume di periodi poteva far credere di essere un fiume di eloquenza. Niente affatto; con una chiara d'ovo (vo' dire con una idea) era capace, sbattendola e risbattendola col frullino del suo ricco vocabolario, di riempire un'intera scodella (vo' dire una pagina intera); ma se doveva parlare in pubblico, anche in un salotto ov'erano parecchie persone, codesta idea gli veniva striminzita alla bocca e si arrestava lì. Luigi Roux e il Barbèra nei suoi *Quaderni di memorie* ci han descritto il suo orgasmo quando le poche volte fu costretto a presentarsi al pubblico.

Il Papini, ragionando in privato, terrebbe testa a cinque macine di mulino rotanti, ma in pubblico vi avverte lui stesso che non sa parlare. Infatti legge o discorre monotono, come se leggesse una novella del P. Soave. Da uomo veramente superiore, è il primo a ridere della sua negativa oratoria; tanto più che non ha bisogno di tale salsa per essere quell'uomo che è. Il Giuliotti, il terribile Giuliotti, lui pure non è nelle grazie di Calliope, la musa dell'oratoria e dell'epica. Io son sicuro ch'egli è sicuro che, qualora concionasse, sicuramente le stesse seggiole sarebbero sicure di fuggire a gambe levate gridando: — Si salvi chi può.

Con questo non si toglie un pelo alla sua larga fama di scrittore.

* * *

Dunque, conferenze, no, per non essere presi al laccio, come gli ultimi tordi che passano su le nostre colline. E allora dove andiamo? A proposito: ma non ci son quattro oratori sacri che predicano la quaresima? E dire che non ci avevo pensato! Succede a tanti così: ascoltare la parola divina, anche per chi ha tempo d'avanzo, o ha libero tutto il giorno, è l'ultimo pensiero. Rispondono: — Non ne abbiamo bisogno; son cose che noi sappiamo.

Prima di tutto va notato che, in fatto di religione, non solo nelle persone incolte c'è tanta ignoranza, ma pur nello stesso armadio dottrinario delle persone coltissime ci son tanti vuoti da rimanere stupefatti. Oggi non è difficile incontrare uno che vi snoccioli vita, morte e miracoli di Rodolfo Valentino, mentre non sa nulla, o quasi, della vita di Gesù Cristo. I nomi delle stelle e dei divi cinematografici le brave scolarine moderne li conoscono a menadito, ma scommetto che nemmeno una fra mille saprebbe ridire i nomi degli apostoli, i quali con la predicazione evangelica hanno rivoluzionato (che brutto francesismo!) il vecchio mondo pagano.

E poi nemmeno un santo potrebbe affermare di non aver bisogno di sentirsi ribadire nell'intelletto e nel cuore certe verità che, oltre il campo puramente dottrinale, invadono il campo morale.

Che bel riposo, che soave conforto, e quale ripresa d'energia per l'anima, rifugiarsi la sera, dopo le cure quotidiane, fuori del rumorio mondano, nella penombra mistica di una di queste nostre chiese così mirabili! Gl'immani pilastri che reggono le volte, quasi simbolo della dottrina della Chiesa, v'infondono un senso di potenza, di saldezza, di sicurezza; e i cornicioni diritti vi rammentano la coscienza rettilinea del vero cristiano; e le linee verticali vi mostrano ove debbon mirare le aspirazioni umane; e gli archi par che siano i bracci della speranza celeste tesi su di voi; e le cupole son quasi coppe di pissidi piegate dall'Eterno sui fedeli per accogliere le loro suppliche, i dolori, le molteplici ansie segrete.

Dolcezze che abbiamo tutti innanzi agli occhi, che possiamo tutti godere a nostro beneplacito, e che non sappiamo apprezzare, folli dietro follie spettrali mondane.

* * *

In antico, come leggo in vecchie gazzette toscane, da molte più chiese si teneva la predicazione quaresimale; segno che gli uditori erano più di oggi. Parecchie volte si era costretti a predicare nelle piazze, tanta era la folla. Nè sempre i predicatori saranno stati su lo stampo di Giovanni Dominici o di Fra Giordano da Rivalto.

Io non dico che i nostri avi fossero stinchi di santi; anzi, per ferocia, per lo spirito di vendetta, e per altre cose, eran forse peggio di noi; ma avevan più viva fede, più timore dei giudizi di Dio e spirito di penitenza. E frequentavano più le chiese. E la religione non la nascondevano nell'ultimo angolo della coscienza. Durante le lunghe serate, intorno agli ampi focolari, avranno letto anche il Boccaccio, ma non si dimenticavano lo *Specchio di vera penitenza* del Passavanti e le *Vite dei SS. Padri* del Cavalca o qualcun altro degli scrittori ascetici.

In antico c'era pur fra noi l'uso di predicare agli ebrei, nella chiesa di S. Croce. Duri di cervice, come tante volte li chiama la S. Scrittura, non eran facili a convertirsi; ma qualche conversione, diavol mai, sbocciava sempre; e talvolta anco strepitosa. Così, nel 1500 e tanti, sollevò gran chiasso la conversione di un ebreo, medico celebre, e più celebre filosofo. Si chiamava Vitale Medici, nativo di Pesaro. Assistendo appunto in S. Croce alle prediche di un certo P. Dionisio Castacciaro, abbracciò il cristianesimo insieme con i figli. Naturalmente, siccome la sua era una conversione *in profundo*, diventò zelantissimo, e fece a' suoi correligionari un corso di prediche, che poi dette alle stampe nel 1585 a Firenze.

* * *

Un'altra conversione che destò molto rumore fu quella di un ebreo fiorentino, certo Angiolo Amadio Ravà, avvenuta a Firenze nel 1753. I suoi correligionari, come rilevo da un libretto da lui stampato a Jesi e indirizzato alla nazione ebrea, tentarono ogni via per allontanarlo dal cattolicesimo.

Il signor Ravà pareva diventato un altro Coriolano. Tutti andavano a lui in piangevole ambasceria per commuoverlo. Lo stesso capo della sinagoga, che si chiamava Rabbi Menachem Azaria Mippadova (un tal nome non mi conveniva tralasciarlo!...), si umiliò fino a visitarlo nella casa dei catecumeni. E il Ravà, duro. Gli mandarono un fratello. E questi fece come il corvo dell'arca: non ritornò più dagli ebrei, perchè rimase convinto dalle ragioni fraterne, e in seguito abiurò.

Il nostro bravo Amadio non solo si convertì, ma fu sacerdote e carmelitano nella congregazione di Mantova, col nome di Fra Giovanni Corsi. Scrisse poi quel buon libretto da me ricordato più sopra, nel quale «senza alcuna studiosa arte e senza spirito di lingua cruscante» esponeva in un discorso familiare le sei ragioni principali per cui si era risolto ad abbracciare la religione cattolica.

Poichè, o lettore, non sei un ebreo, è proprio inutile che io te le ripeta. Se poi tu fossi un ebreo o un curioso, cercati il raro libretto, e leggilo da te. Addio.

Raffaello Cioni

stadio

Fra i cadetti

Due sono di troppo

Certamente una cosa che contribuisce molto a rendere il campionato dei cadetti interessante è la faccenda che qui ci sono in pallio 2 scudetti e se anche uno di essi venisse assegnato lungo la via rimarrebbe sempre l'altro a rendere sitibonde di sè (scudetto) le concorrenti. Per esempio anche se taluno volesse laureare già il Brescia non si disperi perchè appunto sotto ci sono 3 squadre a pari punti e per esse il campionato comincia domani. Tanto più che, anche per il Brescia, due punti non sono un piedistallo abbastanza alto e solido per sorridere commiserevolmente agli altri. Dunque lotta aperta per ambedue le piazze disponibili e ragione quindi di godersela per l'appassionato.

E non c'è neppure motivo di prevedere chiarimenti a breve scadenza perchè le quattro squadre di testa sono decise a continuare e ne hanno la possibilità e se questa per tre di esse non era in discussione neppure al via, per l'altra, il Savona, si è incaricata essa stessa coi fatti di dirci che può e può benissimo.

Dunque in testa siamo a posto e la Serie B fa il suo dovere in fatto di incertezza non imitando il campionato maggiore che pare si sia un po' distratto lasciandosi sfuggire dal pentolone nientemeno che il Bologna. Se andiamo poi in giù verso coloro che non bisognerebbe ricordare perchè noi abbiamo bisogno, come ognuno sa, di cose egregie che accendono l'animo e cotestoro non ci apprendono affatto simili cose, noi vediamo una Pro-Vercelli che, dato di piglio al manto dell'oblio, se ne ricopre tutta coscienziosamente senza bisogno di nessuna mano pietosa dimostrando con questo di essere vecchia sì, ma sdegnosa e fiera.

L'Udinese pare che senta molto vivo il desiderio di espiare assieme ai piemontesi le sue malefatte calcistiche che non son poche nè lievi e se dovesse abbandonare il suo seggio tutti certo taceranno richiedendo la cosa serietà e comprensione.

Verona Macerata e Anconitana stanno meditando e ci diranno cosa hanno deciso. In mezzo alla graduatoria si vegeta e voi sapete di chi è propria la sola vita vegetativa. Volendo riassumere se in testa ce ne sono due di troppo in coda una solo è troppo poco e ce ne spiace per le altre tre.

E domani la corsa continua.

Volendo fare i soliti discorsi si può dire che, a gare concluse, la classifica, cocchio immaginario, verrà tirato da una quadriglia posto ch il Padova riesca a condurre nel gruppo il Brescia essendo tutte le sue avversarie impegnate a casa loro in compiti in verità non difficili salvo per il Liguria che deve piegare il pervicace Vicenza il quale tralascia poche occasioni per fare bella figura. Molto interessante risulterà anche l'incontro fra il Savona e la Reggiana che deve essere invidiosetta della posizione della sua coetanea, una invidia sportiva s'intende, madre dell'egoismo.

Il Modena fa già i conti crescendo di due ma non per niente in ogni partita si usa un pallone nuovo. Questa bella sfera dorata non sa nulla dei precedenti delle due squadre; essa si trova là in mezzo smarrita e il calcio fortunato di un nome anche oscuro la può mandare in porta ed essa non si interessa di chi l'ha colpita nè vuol sapere di chi è la rete dove è andata a sbattere: per lei basta riposarsi un poco. Capito, canarini? Sta a voi dare alla palla la direzione obbligata.

Giunti a questo punto non abbiamo più fiato per parlarvi degli altri incontri. E tu, o paziente lettore, scusandoci avrai la nostra gratitudine sicuri noi di avere la tua. Se proprio vuoi ti potremo dire, scoprendo l'America, che dovrebbe avere importanza decisiva il fattore campo.

V. Santoli

AERONAUTICA

Norme per la preparazione della "rotta,,

Seguitando le nostre puntate di carattere aeronautico, oggi esporremo come si deve preparare la carta necessaria ad intraprendere convenientemente un viaggio aereo. Francesco La Polla, in un suo particolare studio, afferma che, definito l'itinerario da seguire occorre riunire i vari punti del percorso tracciando sulla carta la «rotta» con un segno ben visibile a colpo d'occhio. E' consigliabile che la «rotta» debba risultare in una sola linea retta o tutto, al più di una spezzata di due o tre rette.

Pertanto occorre:

a) Stabilire dei punti di riferimento i quali dovranno risultare a distanze variabili fra i 30 ed i 50 chilometri, scegliendoli fra le particolarità topografiche più individuabili (ponti sulle grandi linee fluviali, importanti nodi stradali, gomiti caratteristici dei fiumi, paesi e caseggiati a contorni ben definiti, ecc.).

b) Misurare la distanza fra i vari punti di riferimento e determinare dopo quanti minuti di volo (data la velocità dell'apparecchio) l'aereo dovrà trovarsi sulla verticale di detti punti.

c) Determinare gli angoli di rotta. Per far ciò è indispensabile un rapportatore trasparente in celluloide. Si ricerca il punto d'incontro della rotta con un meridiano; con tale punto si fa coincidere il centro del rapportatore, quindi si dispone questo in modo che il meridiano corrisponda al diametro 0—180. Fatto ciò, supponendo di percorrere la rotta, si misura l'angolo compreso fra lo zero della graduazione ed il punto in cui la rotta esce dal rapportatore. Tale angolo si chiama: «*angolo di rotta geografica*». A mezzo del quadrante di correzione si può vedere quale angolo corrisponda a quello letto sulla carta: tale angolo è quello di «rotta di bussola» ed è quello che occorre tenere durante il viaggio.

E' intuitivo che tale operazione e tali calcoli vanno ripetuti per ognuno dei tratti della spezzata costituente la rotta.

d) Ricavati i suddetti elementi ecco che si è pronti a preparare la carta per il viaggio aereo.

Si taglia perciò la carta in striscie di una carta di dimensione, in modo da poterle installare comodamente nel porta-carta. Se il viaggio è molto lungo, le striscie si incollano una di seguito all'altra. Nel ritagliare, le suddette striscie bisogna far sì che la rotta corrisponda, presso a poco, alla metà della striscia. E' quindi necessario incollare su un margine della striscia, dei piccoli cartellini bianchi, sui quali verranno scritte le varie indicazioni e precisamente: un cartellino in corrispondenza di ognuno dei punti di riferimento sul quale si scriverà l'ora di arrivo; un cartellino, di tanto in tanto (in modo che ve ne sia sempre uno visibile) sul quale si scriverà l'angolo di rotta di bussola.

* * *

Proprio in questi giorni è uscita la nuova carta aeronautica al milione, della R.U.N.A. che sostituisce la vecchia alla stessa scala, affrettatamente allestita in occasione del primo avio raduno del Littorio e che per parecchio tempo aveva discretamente servito ai turisti aerei ed ai soci della R.U.N.A.

Questa carta ricavata dalla ormai più che cinquantenne carta orografica dell'Istituto Geografico Militare, mediante opportuni adattamenti ad uso aviatorio e sovrastampe di carattere aeronautico, non rispondeva più alle esigenze del turismo aereo.

La nuova carta aeronautica, nonostante le ingenti spese incontrate, viene ceduta ai soci della R.U.N.A. e ai piloti militari e civili a prezzo modico, e risponde in pieno a tutti quei requisiti indispensabili per intraprendere qualsiasi viaggio aereo.

Mag.

Il pagamento all'abbonamento alle radio-audizioni per i richiamati alle armi

ROMA, 7

Il Ministro delle Finanze comunica: Come è noto, l'art. 10 del R. D. L. 21 febbraio 1938-XVI, n. 246, che disciplina il pagamento dei canoni di abbonamento alle radio audizioni, stabilisce che, ove l'abbonato non intenda o non possa per qualsiasi ragione più usufruire delle radio audizioni circolari, e continui a detenere l'apparecchio presso di sè, deve pagare il canone di abbonamento per tutto l'anno in corso e deve presentare al competente Ufficio del registro apposita denuncia su carta semplice, non oltre il mese di novembre di ciascun anno, unendo un vaglia postale di L. 10,35 per la chiusura dell'apparecchio, da parte della competente autorità, in apposito involucro.

Ove tale denuncia non sia presentata nel termine suddetto l'abbonamento, con conseguente pagamento del canone, è obbligatorio per l'anno successivo.

In rapporto all'eventualità che per effetto di richiami alle armi alcuni utenti cessino dall'usufruire delle radio audizioni e per evitare che in tali casi l'obbligo della corresponsione del canone di abbonamento permanga secondo le norme sopra ricordate, dichiarasi che il richiamo alle armi è da considerarsi vero e proprio caso di forza maggiore anche agli effetti delle disposizioni sopra accennate, e pertanto nulla può ostare a che, limitatamente ai casi in cui il libretto di iscrizione sia intestato l capo di famiglia richiamato, o alla di lui moglie, la denuncia o disdetta sopra accennata possa essere effettuata e considerata valida con la procedura della suddetta legge, al momento del richiamo alle armi, in qualsiasi data questo sopravvenga. Pertanto in seguito alla presentazione di tale denuncia, corredata di documenti giustificativi del richiamo alle armi, il suddetto intestatario del libretto di iscrizione, ove il richiamo abbia luogo nel primo semestre dell'anno solare, non è più tenuto al pagamento del canone per il secondo semestre dello stesso anno. Nel caso che il canone sia stato versato per l'intero anno e il richiamo alle armi abbia luogo nel primo semestre dell'anno solare, l'intestatario avrà diritto al rimborso del canone per il secondo semestre dell'anno stesso.

Qualora il richiamo alle armi abbia luogo nel secondo semestre dell'anno solare, la denuncia o disdetta potrà essere presentata fino a tutto il 31 dicembre agli effetti della dispensa dal pagamento del canone a decorrere dal 1.o gennaio dell'anno successivo. S'intende che, cessato il servizio militare, l'utente è obbligato a farne denuncia all'ufficio del registro competente, e che comunque le agevolazioni sopra indicate non avranno più applicazione appena sarà cessato lo stato di guerra.

I Crediti degli Stati Uniti in Bulgaria

BERLINO, 7

Il Presidente Roosevelt, come è noto, ha deciso di bloccare, in seguito alla adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, tutti i crediti bulgari negli Stati Uniti. Tali crediti ammontano a 500 mila dollari. Si fa però notare che in questi circolî competenti che la decisione del governo americano non costituisce un buon affare, perchè gli Stati Uniti hanno crediti in Bulgaria per 10 milioni di dollari.

Terroristi jugoslavi arrestati

BELGRADO, 7

L'Agenzia *Avala* ha diramato stasera un comunicato sull'arresto di una banda di terroristi jugoslavi rei di avere compiuto e di preparare atti dinamitardi e di sabotaggio contro navi nei porti jugoslavi. La polizia ha scoperto a Spalato, in possesso di tale banda di terroristi, 40 bombe magnetiche ed altri ordigni infernali. La banda era capeggiata dall'ex deputato jugoslavo Pastrovic e dall'ebreo cecoslovacco Reglern. Risulta implicato l'impiegato del Consolato generale d'Inghilterra a Zagabria, Haison. Sembra che i pacchi di dinamite venissero trasportati da corrieri inglesi provenienti da Salonicco.

Ammirati rilievi esteri all'eroismo dei soldati italiani

RIO DE JANEIRO, 7

La Gazeta de Noticias pubblica un editoriale dedicato all'Italia. Gli italiani — dice il giornale — hanno sostenuto e continuano a sostenere l'enorme pressione di colossali forze ammassate dall'Inghilterra, nel vano tentativo di stroncare l'Italia. Col loro eroico contegno, i soldati di Mussolini hanno mostrato al mondo quale è il nuovo spirito dell'Italia fascista. Il tempo proverà che l'Italia si è assunto, in questa guerra, un compito difficilissimo e di importanza capitale ai fini della conclusione del conflitto.

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali ungheresi mettono in grande rilievo le informazioni concernenti lo eroico comportamento dei difensori di Cufra, esaltando il fulgido eroismo dei soldati italiani che, combattendo contro forze molto superiori, hanno tenuto testa strenuamente ai formidabili attacchi del nemico.

Una nota tedesca sulle difficoltà di approvvigionamento nei territori occupati

BERLINO, 7

« Le attuali difficoltà che si riscontrano nel campo degli approvvigionamenti nei territori occupati dalla Germania — scrive la «Corrispondenza Politico Diplomatica» — fanno sorgere la discussione se e in qual modo tali inconvenienti possono venire eliminati. Mentre alcuni ambienti stranieri pensano che sarebbe opportuno di fornire aiuti sulla base delle necessità, altri antepongono gli interessi politici alle considerazioni umanitarie.

Secondo tali ambienti tutto il peso degli approvvigionamenti dei territori occupati dovrebbe essere sopportato dalla Germania. Così hanno dichiarato il Sottosegretario agli esteri nordamericano Summer Welles e il Ministro britannico per la guerra economica Dalton.

Invece in base all'art. 43 della convenzione dell'Aja, la Germania, quale potenza occupante, deve garantire unicamente l'ordine pubblico, nel territorio occupato. Non esiste una convenzione che stabilisca l'obbligo, per la potenza occupante di nutrire le popolazioni dei territori occupati. L'art. 52 della stessa convenzione dell'Aja stabilisce anzi che l'esercito occupante ha il diritto di procurarsi delle scorte di approvvigionamenti, dal le stesse fondi di alimentazione del paese occupato. Ma le forze armate tedesche non hanno fatto uso di questo diritto, facendo venire invece dalla Germania gli approvvigionamenti di cui avevano bisogno. In più la Germania ha perfino inviato grosse quantità di generi alimentari per le popolazioni dei territori occupati; e ciò è stato fatto con iniziativa del tutto spontanea. La chiusura delle fonti di rifornimento nei paesi occupati non va affatto addebitata alla Germania bensì all'Inghilterra. (*Stefani*)

La morte di un Maresciallo inglese dell'aria

LISBONA, 7

Si ha da Londra che il Ministro dell'Aria annunzia ufficialmente che il Vice-Maresciallo dell'Aria, Breese Dempster, è rimasto ucciso in seguito ad un accidente di aeroplano. Il Breese, che prestava servizio nell'Aviazione militare dal settembre 1938, aveva anche comandato una squadriglia da ricognizione. Un figlio del defunto Vice Maresciallo dell'Aria trovasi prigioniero di guerra in Germania. (*Stefani*)

Altre restrizioni in Turchia

ISTAMBUL, 7

La deficienza dei vari materiali, a causa della irregolarità delle importazioni obbliga l'amministrazione di Istambul a stabilire sempre nuove restrizioni. Fra l'altro, la importante funicolare che collega Galata a Istambul, funzionerà da domani soltanto per sei ore al giorno e durante gli orari di entrata e di uscita degli impiegati e degli operai che vanno al lavoro o ne tornano. Come si sa, tutti gli uffici e la maggior parte delle fabbriche si trovano a Galata e a Pera, mentre la popolazione turca abita generalmente a Istambul.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 7 — Rendita 5% cont. 92,325 — id. f. m. 92,55 — id. 3½% f. m. 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,95 — id. 5% cont. 94,25 — — id. f. m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100 — id 943 4% 95,95 — Fiat 610 — Montecatini 222½ — Adriat. El. 221 — Emil. Eserc. El. 790 — Assic. Gen. 870 — Monte Amiata 558 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 439,50 — id. 5% 471 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 453.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita 5% cont. 92,45 — id. f. m. 92,55 — id. 3½% f. m. 73,47 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,90 — id. 5% cont. 94,35 — id. f. m. 94,50 — «La Centrale» 1238 — Assic. Gen. 866 — Ferr. Mediterranee 602 — Snia Viscosa 554½ — Monte Amiata 558 — Montecatini 222¼ — Soc. Adr. di Elettr. 222½ — Obblig. delle Venezie 3½% 94,45 — Cred. Fond. Venezie 4% 428 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,95 — I.R.I 4½% 474½ — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4½% 478½ — id. Ferro 4½% 500¼.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 7 — Rendita 5% cont. 92,30 — id. f. m. 92,55 — id. 3½% f. m. 73,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,95 — id. 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,85 — Fondiaria Finanz. 507 — «La Centrale» 1238 — Ferr. Merid. 1128 — Fondiaria Incendio 690 — Snia 553½ — Marona Italia 2100 — Ilva 245 — Monte Amiata 557 — Fiat 605 — Montecatini 222¼.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 7 — Rendita 5% f. m. 92,60 — id. 3½% f. m. 73,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,90 — id. 5% f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,70 — Gerolimich vecchie 240 — Martinolich 140 — Tripcovich 648 — An. Infortuni Milano 21625 — Assic. Gen. 869 — Riun. Adriat. prima serie 2012½ — id. seconda serie 1962 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 150.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,15: Dischi.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «All'insegna della canzone».
21,10: Concerto della pianista Liliana Vallazza.
22: Cronaca della vecchia Roma «Il Carnevale del 1841».

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Musica varia.
12,30: Concerto del violinista Ferro.
13,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.
21,30: Musiche brillanti.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE
Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 22: «Cronache della vecchia Roma».

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Oceano in fiamme

Un forte dramma che, per quanto si giovi di alcune interessanti documentazioni sul lavoro dei palombari, sa attenersi con vigore alla essenza dei contrasti psicologici e alle esigenze spettacolari. La sceneggiatura, specialmente nella prima parte del film, è agilissima e ottimamente ritmata. La regia, intensa, sa ricordare in alcuni passaggi più salienti i momenti migliori delle grandi scuole del «muto» di Germania e di Russia. La interpretazione è tutta d'impegno, anche nelle parti secondarie; e rivela nel movimento delle masse e nel quadro d'insieme una forte e bene compresa disciplina direttoriale. La fotografia, sempre con preferenza per le tonalità oscure, è molto accurata. Suggestivo il commento musicale.

In linea morale il film contiene molti elementi positivi, i quali possono compensare alcuni quadri non proprio convenienti inseriti nella descrizione di un locale d'angiporto. Può peraltro considerarsi visibile in pubblica sala.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MESSALI per altari da campo - Cappelline e Parrocchie - ultimissime edizioni delle migliori case editrici in rilegature economiche, di lusso ed artistiche.
BREVIARI recentissime e splendide edizioni; MARIETTI - PUSTET - DESCLEE - MAME ecc. ecc. - Completissime - in tutte le rilegature.
FACILITAZIONI SPECIALI AL RR. CLERO DELLA DIOCESI
Assortimento al completo in tutte le Edizioni Liturgiche - PSALTERIUM - HORAE DIURNAE - MISSAE DEFUNCTORUM - CANON MISSAE - OFFICIUM MAIORIS HEBDOMADAE - RITUALE ROMANUM - VADE MECUM - ecc. ecc. delle più importanti Case Editrici.
"La BONONIA,, Libreria Arcivescovile
Via Altabella 8 - BOLOGNA - (Palaz. Arciv.)

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

VASTA AZIONE DEGLI AEREI TEDESCHI

su aerodromi, fabbriche di aeroplani e porti inglesi

Due vapori britannici armati colati a picco

BERLINO, 7 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

Un sommergibile ha affondato due vapori mercantili nemici armati per un totale di 12.061 tonn.

Nell'Africa settentrionale squadriglie aeree tedesche da bombardamento hanno colpito presso Derna con bombe di piccolo e di medio calibro autocolonne, concentramenti di truppe e accampamenti militari. Negli accampamenti sono scoppiati violenti incendi. Numerosi automezzi sono stati distrutti e diversi edifici sono stati centrati da colpi in pieno. Essi vennero in parte distrutti ed in parte gravemente danneggiati.

Una squadriglia di apparecchi tedeschi da bombardamento in picchiata ha bombardato ieri sera con buon successo gli impianti portuali ed i magazzini de La Valletta sull'isola di Malta.

Durante attacchi condotti su diversi aerodromi dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale, i bombardieri hanno colpito con diverse bombe avicrimesse ed apparecchi al suolo. Numerosi aerei sono stati distrutti sul campo.

I nostri apparecchi in ricognizione armata hanno bombardato con successo gli impianti portuali di diverse città dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale, tra cui Londra.

Un bombardiere ha attaccato con ardita manovra in picchiata la fabbrica di aerei di Filton. Bombe di grosso calibro hanno distrutto un grande capannone di montaggio. Numerosi apparecchi appena ultimati furono danneggiati con le armi di bordo.

La ricognizione condotta sull'aerodromo di Hal Far nell'isola di Malta dopo l'attacco del 6 marzo, ha potuto constatare gravissimi danni agli impianti dell'aerodromo stesso. Tra l'altro sono stati distrutti tre grossi apparecchi da bombardamento, un'officina ed una baracca e sono stati gravemente danneggiati aviorimesse ed apparecchi.

Il nemico non ha sorvolato il territorio germanico nè di giorno nè di notte.

Nell'attacco alla fabbrica di aerei, di Filton, si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio attaccante, composto dal tenente Hollind, dal sergente maggiore Lebuda, dal sottufficiale Weber e dall'appuntato Schilling.

Notizie da Amsterdam confermano che nel bombardamento di Londra si sono avuti diversi morti e feriti, nonchè danni rilevanti.

Londra ha segnato il suo 500 allarme

BERLINO, 7 sera

I giornali pubblicano oggi sotto titoli vistosi la notizia che Londra ha subito nella giornata di ieri il 500.o allarme aereo.

Piroscafo inglese affondato

NEW YORK, 7 sera

Negli ambienti marittimi di New York si afferma che il piroscafo mercantile inglese « Spey Bank » di 5154 tonn. con a bordo un carico di gomma zinco e zucchero per un valore di un milione di dollari proveniente dall'Estremo Oriente è stato affondato.

L'Inghilterra allarga il reclutamento di soldati in India

BERLINO, 7 sera

La stampa tedesca mette in molto rilievo la notizia da Nuova Delhi che il Consiglio di Stato ha approvato, alla unanimità, la risoluzione presentata giorni fa del Comandante in capo delle forze britanniche in India, generale Auchineck, risoluzione che, come è noto, prevede una più vasta applicazione delle disposizioni relative al reclutamento di soldati.

Movimento studentesco indiano contro l'Inghilterra

KABUL, 7 sera

Secondo notizie provenienti dalle Indie durante una conferenza dell'Associazione degli studenti indu, riunitasi a Lyalpur nel Pendiab, è stato deciso di trasformare la campagna di disobbedienza civile individuale in un vasto movimento di masse inteso a protestare contro la politica di guerra imposto dalla Gran Bretagna contrariamente agli interessi delle Indie. L'associazione studentesca ha disapprovato poi pubblicamente i provvedimenti presi dalle autorità del Pendiab per impedire le riunioni degli studenti ed ha deciso di lottare strenuamente per la libertà e l'indipendenza delle Indie.

Il Ministro inglese dell'Agricoltura prospetta la possibilità di un prossimo "inverno di fame,,

BERLINO, 7 sera

Il discorso che il Ministro dell'Agricoltura Hudson ha pronunciato l'altra sera a Hereford, secondo quanto riferiscono concordemente gli osservatori neutrali, ha fatto viva impressione a Londra. Ad un certo punto il Ministro ha dichiarato: « Nel prossimo inverno potrebbe verificarsi ciò che noi tutti temiamo e cioè, che l'Inghilterra debba soffrire letteralmente la fame. E' necessario, pertanto, che le produzioni vengano potenziate al massimo. Preoccupante in sommo grado è la scarsità di foraggi, in quanto essa potrebbe avere come conseguenza una crisi irreparabile in uno dei settori essenziali degli approvvigionamenti: quello delle carni, dei grassi e dei latticini».

Il Ministro si osserva a Berlino, non ha accennato alle conseguenze del controblocco dell'Asse. La presente situazione è dovuta all'assedio dll'isola britannica, assedio che tra non molto potrebbe essere completo.

L'ardua situazione economica nelle Colonie portoghesi isolate dal blocco inglese

LISBONA, 7 sera

In occasione della sostituzione dei Governatori di tre colonie: quella dell'Atlantico centrale, quella del Capo Verde e quella della Guinea portoghese, il Ministro delle Colonie del Portogallo ha tenuto un rapporto a tutti i suoi alti funzionari, illustrando le necessità economiche delle colonie portoghesi nell'ora presente ed insistendo sulle difficoltà degli scambi commerciali fra le colonie e la Madre patria dovute in questo momento al blocco inglese contro il quale il Ministro ha energicamente protestato.

Il Ministro ha aggiunto che per far fronte ad una situazione che minaccia di diventare oltremodo grave, il Governo ha deciso di far comprare da enti parastatali l'intera produzione di granoturco dell'Angola e quella del caffè delle isole del Capo Verde.

Egli ha dichiarato che si tratta evidentemente di provvedimenti del tutto eccezionali che il Governo ha preso per evitare che il Portogallo e le sue Colonie rimanessero economicamente vittime della odierna situazione politica.

Francia vinta e rapporti coi vincitori

MADRID, 7 sera

(D. A.) Il tema della collaborazione franco-tedesca continua ad essere vivamente dibattuto dalla stampa francese, che sottolinea la necessità di una larga intesa con la Germania «per salvare l'avvenire della Francia». L'uomo, che il paese ha trovato nel momento del suo più nero disastro, non solo ha saputo concludere onorevolmente un armistizio; ma ha saputo trovare anche parole capaci di aprire alla Francia gli orizzonti dell'avvenire. Il desiderio di collaborare con i vincitori — si afferma a Parigi — è nato dalla volontà di non morire, che s'incarna nel maresciallo Pétain; e la storia, non v'è dubbio, interpreterà come un gesto di saggezza politica la decisione presa dagli uomini responsabili delle sorti della Francia.

Questa politica esige dai francesi gravi sacrifici: coloro che hanno preso in mano i destini della Francia, scrive la *Croix*, non lo ignorano. I francesi non devono dimenticare, ammoniva l'*Effort* rivolgendosi agli studenti parigini, che giammai un disastro più grande ha colpito la Francia, nè una disfatta più clamorosa è stata inflitta alle sue armate. Il paese ha bisogno di carbone, di materie prime, di mezzi di trasporto. Dove si potranno prendere senza il consenso e la volontà della Germania? La Francia ha perduto il suo posto nel mondo: la sua posizione di fronte all'avvenire dipenderà dalle relazioni della Francia con la Germania mentre si stanno formando grandi gruppi umani e le nazioni europee cominciano ad unirsi politicamente economicamente e socialmente. Perciò la collaborazione si impone.

«Questa è una verità, nota ancora la *Croix*, di cui i francesi devono finire per convincersi. S'impone perchè siamo stati vinti; s'impone per i vantaggi immediati o lontani che possiamo ritrarre; s'impone perchè il governo moltiplica su questo terreno i suoi sforzi ai quali i francesi non devono opporsi; s'impone, infine, perchè il maresciallo Pétain in seguito all'incontro di Montoire ha invitato il nostro popolo a praticarla con lealtà. Noi comprendiamo certamente le esitazioni e le suscettibilità. Perchè allora attardarsi? I tedeschi vogliono organizzare l'Europa. Le loro vittorie sul terreno militare e diplomatico ne assicurano l'esito. Non chiudiamo gli occhi dinnanzi a questa certezza e lavoriamo per procacciarci un posto almeno accettabile nel mondo in gestazione».

Qualche giornale ritiene che tentativi potranno essere fatti anche a Lisbona per invitare i responsabili della politica portoghese a pesare i vantaggi che il Portogallo potrebbe ritrarre dalla collaborazione con l'Asse nella riorganizzazione dell'Europa. Nonostante le relazioni con l'Inghilterra, Salazar è per la neutralità del Portogallo sia verso Londra sia verso Berlino. Non è da escludere che Lisbona possa essere influenzata dalle decisioni della Spagna, la quale è e rimane, prima di tutto, una Nazione religiosa intransigente nella lotta contro le dottrine della negazione, del disordine e la disintegrazione spirituale e sociale di tutte le dottrine negatrici dei valori ideali del Cristianesimo.

La situazione interna dell'Argentina

BUENOS AYRES, 7 sera

Il vice presidente, Castillo, facendo alla stampa dichiarazioni sull'attuale situazione politica argentina, ha dichiarato probabile che la nomina di nuovi ministri, per sostituire quelli attualmente dimissiionari intervenga prima della fine della settimana.

Il Dr. Castillo ha espresso poi la speranza che la situazione da lui definita veramente critica, in cui si trova la politica interna argentina possa indurre il Congresso a metter fine alle beghe e alle lotte di partito, per dedicarsi alla soluzione dei gravi problemi di indole nazionale, come per esempio la mancanza del naviglio necessario per la esportazione, che minaccia seriamente la situazione economica del paese. Egli ha concluso dicendo che il Governo ha l'intenzione di comprare o di noleggiare piroscafi mercantili, per portare sui mercati sitiranieri il raccolto del grano comprato quest'anno dal Governo stesso per evitare una grave crisi economica.

IN ROMANIA

Gli autori dell'eccidio nel penitenziario di Jilava individuati e arrestati

BUCAREST, 7 sera

La Polizia romena ha scoperto in casa dell'avvocato Cesare Jonescu, quattro individui che fino ad un mese fa occupavano il posto di Commissari di Polizia presso la Prefettura di Polizia della capitale e che furono fra i principali autori dell'eccidio consumato nel penitenziario di Jilava nel novembre dell'anno scorso.

Come è noto nelle celle di quel penitenziario furono trucidate 65 personalità politiche del vecchio regime romeno.

La villa dell'ex Ministro Tillea sequestrata dalle autorità di Bucarest

BUCAREST, 7 sera

Da Costanza giunge notizia che le autorità hanno proceduto al sequestro ed alla confisca della villa di proprietà dell'ex Ministro romeno a Londra, Tillea, che come è noto, è stato privato della nazionalità romena. I suoi averi vengono ora incamerati dallo Stato anche perchè il Tillea è risultato essere debitore verso lo Stato romeno della somma di 62 milioni di ley. La villa sequestratagli è la più bella della spiaggia di Eforia sul Mar Nero.

Vaste bonifiche nella Russia Bianca

MOSCA, 7 sera

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione sovietica ha emanato un decreto, in base al quale saranno iniziate, tra breve, lavori di bonifica in zone paludose della Russia bianca. Nel corso dei prossimi 15 anni dovrebbero venire bonificati quattro milioni di ettari di terreno paludoso nella zona fluviale della Tuena occidentale, come in quella del Dnieper, del Sosh, del Niemen, e di altre regioni fra cui le paludi di Pinsk.

Trovato morto per asfissia

ALESSANDRIA, 7 sera

In via Uarieu in rione Cristo è stato trovato cadavere per asfissia il pensionato Attilio Condieri, di 78 anni, che è stato vittima delle esalazioni mefitiche di una stufa.

VARIE DALL'ESTERO

La collettività di Helsinki riunitasi alla casa d'Italia per porgere il saluto al ministro d'Italia conte Bonarelli trasferito in un'altra sede, ha colto l'occasione per manifestare l'assoluta certezza nella vittoria.

Nella città di Oporto agenti di polizia hanno intimato il fermo a tre individui che si ribellavano sparando alcuni volpi di rivoltella. Durante l'inseguimento essi uccisero a revolverate un milite legionario ed una guardia di finanza e ferirono inoltre due civili. Due di essi furono alfine arrestati. Si tratta di due spagnoli che credesi facessero parte di un gruppo di terroristi sovvertivi rifugiatisi in quella città.

Proveniente da Roma è giunto a Madrid il nuovo ministro del Manciukuo in Spagna Ceng Pang Lo.

Il Municipio del capoluogo della regione dei Szekely Maresvasarhevy ha deciso di intitolare a Mussolini ed a Hitler le due principali piazze della città.

GIUDIZI UNGHERESI

La Jugoslavia è uno dei punti tranquillizzanti nella zona balcanica

BUDAPEST, 7 sera

Tutto l'interesse della stampa di stamane è ancora quasi esclusivamente concentrato sulla questione balcanica. L'*Uj Magiarsag* esaminando il comunicato sui colloqui di Eden ad Atene, scrive di non credere nelle affermazioni secondo le quali è intenzione della Gran Bretagna di evitare la estensione del conflitto.

Più verosimile invece secondo il giornale, è che lo Stato Maggiore inglese abbia riconosciuto l'estremo rischio per le forze greche e britanniche di ingaggiare una lotta fra la frontiera della Bulgaria e l'Egeo ed abbia sconsigliato recisamente ogni tentativo in tal senso.

Quanto alla Jugoslavia, il *Pesti Irlap* considera che essa costituisca uno dei punti più tranquillizzanti dei Balcani. Il giornale ritiene poi che l'invito rivolto ai sudditi britannici di prepararsi ad abbandonare il Paese, costituisca una misura di precauzione.

Il *Magyarsag*, pubblicando notizie da varie fonti, sopratutto americane, secondo cui la Jugoslavia sarebbe stata invitata dal Governo degli Stati Uniti a desistere dal fare qualsiasi concessione alle Potenze dell'Asse, afferma che la Jugoslavia avrebbe respinto un tale consiglio.

Il *Magyar Nemzeti* ricorda gli accordi italo-jugoslavi del 25 marzo 1937 e dice che i negoziati attualmente in corso fra Berlino e Belgrado tenderebbero alla conclusione di un trattato identico. In più le due parti aggiungerebbero una dichiarazione comune riguardante i loro punti di vista sulle questioni internazionali che direttamente l'interessano.

Serrato duello politico militare nell'Oriente Mediterraneo

Viva attenzione dei neutri circa i prossimi atteggiamenti della Turchia e della Jugoslavia

BERNA, 7 sera

Gli osservatori neutrali continuano su questi fogli le loro dissertazioni vivamente interessate allo sviluppo della situazione balcanica.

E' evidente e vivo lo sforzo di decifrare la portata reale complessiva degli eventi in corso e misurarne le loro effettive ripercussioni.

Viene notato dagli osservatori neutrali il fatto che il testo completo della nota consegnata dal ministro Rendel al presidente del Consiglio Filof in occasione della rottura delle relazioni diplomatiche con la Bulgaria, non sia stato reso pubblico. Secondo quanto scrive il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* «per molti inglesi era chiaro che il popolo bulgaro non avrebbe potuto opporre alle richieste tedesche una resistenza armata; ma si sperava tuttavia che la Bulgaria avrebbe almeno protestato contro il desiderio tedesco. Molti a Londra si chiedono se Eden, iniziando un po' prima il suo viaggio e recandosi anche a Sofia, non avrebbe potuto impedire alla Bulgaria di passare all'Asse. Non si trova qui nessuno che risponda affermativamente a tale questione; ma si osserva che sarebbe forse stato opportuno tentarlo».

Eden, quindi, sapeva ancor prima di partire quale era l'avvio degli eventi balcanici. Per questo, si è limitato a visitare le capitali delle Nazioni alleate. Sulle questioni trattate da Eden ad Ankara e ad Atene, le ipotesi e le informazioni di questa stampa sono molte ma contradditorie. Qualche editoriale, però, esamina la situazione con una certa obiettività e serenità e giunge a deduzioni interessanti.

«Noi assistiamo — scrive, ad esempio, la *Tribune de Lausanne* — ad una fase del duello anglo-tedesco. Non potendo attaccare la Germania di fronte, l'Inghilterra cerca di attaccarla alle spalle per dirigersi poi verso il nord. Bisogna per questo disporre degli Stati intermedi, e l'Inghilterra non ha che la Grecia, poichè ha fallito in Romania e in Bulgaria. Per il momento alla Germania basta chiudere la porta dei Balcani. Presentemente, le truppe tedesche in Romania e in Bulgaria preservano la pace balcanica».

Passando alla Turchia, il giornale scrive: «Sembra che una intesa turco-tedesca non sia del tutto da escludere. Il Cancelliere Hitler, col suo speciale messaggio, insiste per assicurarsi la neutralità turca. Eden chiede alla Turchia di entrare in guerra, mentre Hitler non le chiede che di star ferma. Sullo sfondo di tutto questo, vi è la Russia. Mosca ha detto che non aiuterà la Bulgaria; ma Sofia non ha mai chiesto il suo aiuto. Tempo fa, del resto, Mosca ha anche detto che se l'azione bulgara avesse portato ad un conflitto con la Germania, la Russia non sarebbe intervenuta contro quest'ultima. Crediamo che neanche oggi Mosca farà qualche cosa contro Berlino. In politica estera, i Sovieti seguono la tradizione zarista della completa libertà di azione negli Stretti».

Il giornale *Suisse* commenta sullo stesso argomento: «Il testo del messaggio di Hitler a Ismet Inonu non si conosce; ma è temerario ritenere che il Fuehrer abbia voluto assicurare la Turchia che non ha niente da temere dalla presenza delle truppe tedesche in Bulgaria. In altre parole, la Germania dice alla Turchia di astenersi dal conflitto e alla Grecia di rompere con l'Inghilterra. E' difficile che la Grecia, oggi, si stacchi dall'Inghilterra; ma la Germania non ha ancora fatto leva sulla Jugoslavia perchè aderisca a sua volta al patto tripartito. Teniamo presente che se gli inglesi residenti in quel Paese sono stati consigliati di partire, ciò significa che Londra non spera ormai più di guadagnare Belgrado alla sua causa».

Da Belgrado si ha notizia che il principe Paolo, che nella mattinata e nel pomeriggio di ieri ha presieduto un consiglio dei ministri straordinario, al quale hanno partecipato anche i due membri del Consiglio della Reggenza, il capo dello Stato maggiore, Mace, e il capo degli Sloveni, ha ricevuto ieri sera il ministro d'Inghilterra. Si ritiene che il principe Paolo abbia comunicato al diplomatico la risposta da trasmettere a Eden. La Jugoslavia non avrebbe nulla da eccepire contro l'adesione della Bulgaria al patto tripartito.

Secondo il corrispondente dello stesso giornale da Budapest, quei circoli politici vedono prossima la adesione della Jugoslavia al Patto tripartito; fatto che, essi dicono, stabilizzerebbe completamente la pace dall'Adriatico ai Carpazi. Sullo sfondo di tutti questi eventi c'è il problema: Russia.

Lo stesso giornale dedica il suo editoriale all'istruzione militare in Russia. Il generale conclude lasciando capire che resta ancora molto da fare prima che l'armata rossa diventi un esercito moderno.

Dichiarazioni di Antonescu sulla collaborazione economica tra la Romania e l'Asse

Gli interessi nazionali romeni restano intatti

BUCAREST, 7 sera

Stamane sono state inaugurate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le riunioni dei rappresentanti della stampa estera presieduta dal Ministro di Stato, Moha Antonescu addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Antonescu che ha parlato a nome del Governo ha confermato che la Romania non solo intende rispettare tutti gli impegni che ha assunto con le potenze dell'Asse, ma sopratutto intende de collaborare nello spirito dell'Asse. Il Ministro ha poi precisato che anche il Maresciallo Goering ha recentemente confermato al Conducator, così come aveva fatto in precedenza il Fuherer, che la Germania non ha esclusivamente un interesse di ordine economico e commerciale in Romania, ma che essa svolge una politica di intesa con questo paese per il progresso sociale del popolo romeno, dato che esso mantiene sempre più ferma la sua posizione nel sud est europeo.

Fornendo quindi schiarimenti sulla recente visita a Vienna del Conducator e sull'incontro Antonescu-Goering il Ministro ha detto che è stato discusso in questa occasione il piano di collaborazione economica fra l'Asse e la Romania ed è stato stabilito che tale collaborazione si baserà sui sani principi del rispetto delle ricchezze nazionali riservate al popolo romeno e sul miglioramento delle organizzazioni tecniche con il concorso delle potenze dell'Asse.

« Nessuna sostituzione di interessi tedeschi a quelli romeni dunque ha precisato il ministro Antonescu ma collaborazione reale ed effettiva fra la Romania e le potenze dell'Asse.

Il Ministro ha parlato quindi del successo del plebiscito romeno ed ha annunciato che una nuova organizzazione sarà data alla vita nazionale basandola sopratutto sulle necessità della classe agricola.

Il Ministro ha infine comunicato che imponenti lavori pubblici completeranno il quadro dell'attività prossima del popolo romeno.

Vasta zona militare alla frontiera russa e ungherese *stabilita dal Governo di Bucarest*

BCAREST, 7 sera

Il «Monitore Ufficiale» di oggi pubblica un Decreto che stabilisce la creazioned i zone militari della profondità di 15 chilometri tutto intorno alla frontiera romena con l'Ungheria e con la U. R. S. S.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Direttive per l'incremento della produzione olearia

ROMA, 7 sera

Il settore dell'olivicoltura della F. N. C. P. P. A. ha richiamato l'attenzione delle Sezioni dell'olivicoltura sulla necessità di svolgere opportuna propaganda, per portare a conoscenza degli olivicoltori le singole iniziative previste nei piani tecnici e finanziari, che sono in corso di approvazione da parte degli organi superiori.

Il settore, segnalando l'importanza che nell'attuale periodo riveste il problema relativo all'incremento della produzione olearia nazionale, ribadisce la necessità che le dipendenti Sezioni, in stretta collaborazione con gli Ispettori provinciali dell'agricoltura e con le organizzazioni sindacali agricole, espletino una attiva e concreta opera, per intensificare e volgarizzare tutte le pratiche nazionali della coltivazione, e in particolare quelle che più influenzano la produzione olivicola.

Gli olivicoltori debbono considerare che i benefici immediati che si possono realizzare, mediante la adozione tempestiva ed accurata di lavorazioni del terreno olivato di laute ed equilibrate concimazioni organiche (sopratutto a base di sovesci concimati) e minerali di una ben eseguita potatura di produzione, ed infine di una difesa efficace e totalitaria contro i più dannosi parassiti animali e vegetali dell'olivo. Si prospetta, inoltre, agli olivicoltori la opportunità di utilizzare, ove è tecnicamente possibile, le superfici olivate, a mezzo di opportune consociazioni con leguminose da granella (ceci, fagioli, lenticchie, piselli, ecc.), al fine di apportare un altro apprezzabile contributo alle necessità alimentari della Nazione.

Le suddette Consociazioni dovranno, però, essere attuate adottando gli accorgimenti tecnici necessari, per non arrecare danno alla produzione dell'olivo.

Evaso dalle carceri riacciuffato dalla Polizia

MILANO, 7 sera

Gli agenti del Commissariato di P.S. di Cannobio sono riusciti a catturare il milanese Enrico Zanni, di anni 19, il quale nel dicembre scorso, era stato protagonista con un altro individuo pure dimorante a Milano, di un'audace evasione dalle carceri mandamentali di Gavirate.

Lo Zanni faceva parte di una comitiva di ladri specializzati in furti di biciclette, la quale operava di preferenza nella regione del lago Maggiore. Alcuni dei componenti, tutti milanesi, tante ne fecero che finirono per farsi arrestare dai carabinieri. Fra questi era lo Zanni il quale una bella mattina, forzò una finestra delle carceri di Gavirate e riuscì a fuggire. Egli era vissuto per tutto questo tempo alla macchia finchè recatosi a Cannobio per trovare una zia, la P. S. gli mise le mani addosso.

Villaggio romeno semisepolto da una frana

BUCAREST, 7 sera

Una frana ha sepolto metà del villaggio di Catiasi.

Concorso per l'incremento dei motopescherecci

ROMA, 7 sera

Il Commissario generale per la pesca, d'intesa col Ministero della marina e con quello delle comunicazioni, e previ accordi con la Banca nazionale del lavoro, ha indetto un concorso a numero 10 premi in denaro di lire 100 mila ciascuno per ogni moto-peschereccio di nuova costruzione, da adibirsi all'esercizio della pesca e al trasporto del pesce e che risulti anche in tutto idoneo ai servizi ausiliari della regia marina.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Nuovo lutto per l'Università di Bologna

La morte del prof. Schiassi

L'altra mattina nella sua casa, in Strada Maggiore 45, colto da malore improvviso è morto il Prof. Francesco Schiassi, titolare della cattedra di Patologia speciale medica e metodologia clinica.

Il Prof. Francesco Schiassi era nato a Molinella nel 1886. Dopo sapiente preparazione alla scuola di Augusto Murri e di Pietro Albertoni, si laureava nel 1912. Fu quindi assistente di Giuseppe Dagnini nel nostro Ospedale Maggiore e scoppiata la grande guerra venne assegnato quale ufficiale medico al Centro per la profilassi antimalarica contribuendo efficacemente alla prevenzione delle truppe dal flagello della malaria.

Nel 1919 rientrò nella scuola medica della sua Bologna quale assistente e poi aiuto di Giacinto Viola, di cui fu allievo prediletto. Successivamente dall'Ospedale di Ravenna, dove si trovava quale Primario medico, passò all'Università di Cagliari quale docente di clinica medica; nel 1931 ritornò a Bologna dove assunse per incarico l'insegnamento di patologia medica e metodologia clinica; nel 1935 fu nominato professore straordinario della stessa disciplina e di cui ottenne il titolo di ordinario nel 1938.

Francesco Schiassi nella sua didattica seguì l'indirizzo clinico di Augusto Murri e di Giacinto Viola e si dedicò allo studio appassionato delle discipline mediche.

Degne di rilievo le sue ricerche sulla malaria e sopratutto quelle personalissime sulla cura insulinica del diabete, cura che propose di estendere come opera di previdenza sociale agli ammalati diabetici poveri. Notevoli sono i suoi contributi clinici alla cardiologia, endocrinologia ed ematologia. Attendeva alla compilazione del suo trattato di Patologia medica, compendio della sua esperienza clinica, quando la morte lo tolse all'affetto dei colleghi e dei suoi affezionati allievi.

I funerali avranno luogo oggi, Venerdì, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto per la Chiesa dei Bulgari all'Archiginnasio.

Operaio travolto da un'auto

MILANO, 7 sera

La scorsa notte, poco dopo le 24, un'auto da Milano a Pavia, nei pressi del paese di Rozzano, ha travolto ed ucciso l'operaio Francesco Calzi fu Battista, quarantenne, abitante in riparto Gratosoglio 70. La salma del Calzi è stata trasportata stamane all'obitorio.

La Norvegia coltiva tabacco mediante riscaldamento elettrico

STOCCOLMA, 7 sera

Nella Norvegia occidentale è stato deciso di adibire 500 ettari di terreno alla coltivazione del tabacco. Mediante un impianto speciale la zona verrà elettricamente riscaldata iS prevede così di poter ottener una produzione di tabacco che possa coprire il venti per cento del fabbisogno del paese.